

Benedetto Marcello



IL TEATRO
ALLA MODA



48659 - netti Fr. 1, 50
(B)

1883.

Coi tipi del R. Stabilimento Ricordi.

IL TEATRO

ALLA MODA

Parrella, C. 1810

IL TEATRO ALLA MODA

O S I A

METODO sicuro, e facile per ben comporre, ed eseguire:
OPERE Italiane in Musica all' uso moderno,

Nel quale

Si danno Avvertimenti utili, e necessarij a Poeti, Compositori
di Musica, Musici dell'uno, e dell'altro sesso, Impresari,
Suonatori, Ingegneri, e Pittori di Scene, Parti buffe,
Sarti, Paggi, Comparsa, Suggestori, Copisti,
Protettori, e **MADRI** di Virtuose, ed altre
Persone appartenenti al Teatro.

DEDICATO

**DALL' AUTTORE DEL LIBRO
AL COMPOSITORE DI ESSO.**



Stampato ne **BORGHI** di **BELISANIA** per **ALDIVIVA
LICANTE**, all' Insegna dell' **ORSO** in **PEATA**.

Si vende nella **STRADA** del **CORALLO** alla
PORTA del **PALAZZO** d'**ORLANDO**.

Come pure in **MILANO** da **Francesco Agnelli**.

Stampandosi ogni anno con nuova aggiunta.

Museo

ML

1733

.M3

1825

*Munus, & officiu, nil scribens ipse, docebo.
Unde parentur opes*

Horat. Lib. de Art. poet.

MUSIC
1776/17-370
Salvador
1776/17-370

L'AUTTORE DEL LIBRO³ AL COMPOSITORE DI ESSO.



*Voi, o mio dilettoſſimo
Compoſitore del Li-
bretto preſente, queſto
mio Libretto conſacro.
Imperciocchè, ſe per
voſtro piacere, e per
ſollevarvi dalle nojoſe cure ſi giocofa
Proſa in aſſai volgar Fraſe (perchè b n
ſ'intenda) io dettai, giuſto ben fia, che a
voi medefimo l'indirizzi, perchè è coſa
già voſtra quando per mia compariſce.
Voglio luſingarmi però, che la preſente
Operetta non ſia per riuſcire diſcara, o
di poco giovamento a chiunque de Teatri
è ſolito approfittarſi, eſſendo raccolte in
eſſa molte delle più riguardevoli Coſe,
A 2 che*

4
che importano a ben riuscire nelle moderne Sceniche Operazioni. Pure se contra di me si scopriranno de' malevoli Detrattori, spero, che in voi solo affidandomi, saprete ben persuaderli, e placarli: Sò pur troppo (per dir da vero) che molti a cui la correzzione sopra le malfatte cose non piace, diranno che questa mia Fatica è inutile, e vana, chiamandomi altri sprezzatore della moderna Virtù, mà (ciò seguendo) avremo parimente un piacere scambievole in vedendo risentirsi tal uni, li quali, come colti nel comune difetto, crederanno che appostatamente per loro, io a scrivere siami posto, e Voi di loro precisamente ridete. Fratanto, o indiviso mio Amico, prendete a grado questo mio dono, come presentatovi da chi senza di voi non può vivere, e state sano, se non volete vedermi ammalato. Addio.

A POE.

A P O E T I .



N primo luogo non dovrà il Poeta *moderno* aver letti, nè legger mai gli *Auttori antichi Latini, o Greci*. Imperciocchè ne meno gli antichi *Greci, o Latini* hanno mai letti i *moderni*.

Non dovrà similmente professare cognizione veruna del *Metro, e Verso Italiano*, toltane qualche *superficiale notizia*, che il *Verso* si formi di *sette, o d'undeci Sillabe*, con la quale *Regola* potrà poi comporne a capriccio di *trè, di cinque, di nuove, di tredici, e di quindici* ancora.

Dirà bensì d'aver corsi gli studj tutti di *Matematica, di Pittura, di Chimica, di Medicina, di Lege, &c.* protestando, *che finalmente il Genio l'ha condotto con violenza alla Poesia*, non intendendo però il *vario modo di ben accentare rimare, &c. &c.* non li *Termini Poetici*, non le *Favole*, non l'*Istorie*, ma introducendo anzi nell'*Opere* sue per lo più qualche *Termine delle Scienze* sopracennate, o d'altre, che non abbiano punto, che fare con la *poetica Istituzione*.

Chiamerà pertanto *Dante, Petrarca, Ariosto, &c.* *Poeti oscuri, aspri, e tediosi*, e per conseguenza *nulla, o poco imitabili*. Sarà bensì provveduto di varie *moderne Poesie*, dalle quali prenderà *sentimenti, pensieri, e gl'intieri Versi*, chiamando il furto lodevole *imitazione*.

Ricer-

Ricercherà il Poeta *moderno* prima di compor l'Opera una *Nota* distinta dall'Impresario della *quantità*, e *qualità* delle *Scene* ch'esso Impresario desidera, per introdurre tutte nel *Dramma*; avvertendo se vi entrassero *Apparati* di *Sagrificio*, di *Cene*, di *Cieli in Terra*, o d'altro *Spettacolo* d'intendersi bene con gl' *Operarj*, cioè con quanti *Dialoghi*, *Soliloqui*, *Ariete*, &c. debba egli *allungar* le *Scene* antecedenti, perchè abbiano comodo di preparar ogni cosa: benchè per ciò fare, l'Opera poi convenga *snervarsi*, e *s'attedj* l'Udienza soverchiamente.

Scriverà tutta l'Opera senza formalarsi *Azzione* veruna della medesima, bensì componendola *Verso* per *Verso*, acciocchè non intendendosi mai l'*Intreccio* dal *Popolo*, stia questi con curiosità fino al fine. Avverta sopra ogni cosa il buon Poeta *moderno*, che siano fuori ben spesso tutti li *Personaggi* senza proposito, quali poi *ad uno ad uno* dovranno partire, cantando la solite *Canzonetta*.

Non ricercherà mai il Poeta *l'abilità* degli *Attori*, ma piuttosto se l'Impresario farà provveduto di buon *Orso*, di buon *Leone*, di buon *Rossignolo*, di buone *Saette*, *Terremoti*, *Lampi*, &c.

Introdurrà una *Scena magnifica*, e di curiosa *Apparenza* in fine dell'Opera, perchè il *Popolo* non parta a mezzo, chiudendo con il solito *Coro* in onore, o del *Sole*, o della *Luna*, o dell'*Impresario*.

Dedicando il *Libro* a qualche gran *Personaggio* cercherà che questi sia piuttosto ricco, che dotto, patteggiando il *Terzo* della *Dedica* con qualche buon *Mediatore* sia poi *Cuoco*, o *Mastro di Casa* del *Soggetto* medesimo. Ricercherà in primo luogo da questi

fti la *Quantità*, e *Qualità* de *Titoli* co' quali deve adornare il suo *Nome nel Frontispizio*, accrescendo poi detti *Titoli* con *&c. &c. &c. &c.* Esalterà la *Famiglia*, e le *Glorie* degli *Antenati*, ufando ben fpeffo nella *Epistola Dedicatoria* li *Termini* di *Liberalità*, *Animogeneroso*, *&c.* nè trovando nel *Personaggio* (siccomè fovente accade) *motivi di laude*, dirà, *ch'egli tace per non offendere la di lui molestia, ma che la Fama con le sue cento Sonore Trombe spargerà dall'uno all'altro Polo il di lui Nome immortale.* Chiuderà finalmente con dire per atto di *profondissima Venerazione*, che *bacia i Salti de Pulci de Piedi de Cani di S. E.*

Sarà utilissima cosa al Poeta moderno di fare una *Protesta* a *Lettori c'hà composta l'Opera negl'anni più giovanili*, e se potesse aggiungervi *d'aver ciò fatto in poche giornate* (benchè gli avesse lavorato intorno più *Anni*) ciò appunto farebbe da buon *Moderno*, mostrando scostarsi affatto dall'*antico Precetto Nonumque prematur in annum, &c. &c.*

In tal caso potrà dichiararsi ancora *d'esser egli Poeta per solo divertimento*, a motivo di sollevarsi da occupazioni più gravi, *ch'era lontano dal pubblicare la sua fatica: ma per consiglio d'Amici, e comando de' Padroni s'è indotto a ciò fare, non mai per desiderio di lode, o speranza di lucro.* Di più che la *Virtù insigne de Rappresentanti, l'Arte celebre del Compositor della Musica, e la destrezza delle Comparse, e dell'Orso correggeranno i difetti del Dramma.*

Nella *Sposizione dell'Argomento* farà un lungo *Discorso* intorno a *Precetti della Tragedia, e dell'Arte poetica*, riflettendo con *Sofocle, Euripide, Aristotele, Horazio, &c.* Aggiungendo in fine che conviene il
Poe-

Poeta *corrente* abbandonar ogni buone *Regola* per incontrar il *Genio* del *corrotto Secolo*, la *licenziosità del Teatro*, la *stravaganza del Maestro di Capella*, l'*indiscretezza de Musici*, la *delicatezza dell'Orso*, delle *Comparsa*, &c.

Avverta però di non trascurare la solita *Esposizione* degli *tre Punti importantissimi* d'ogni *Dramma*: il *Loco*, il *Tempo*, e l'*Azzione*. Significando il *Loco* NEL TAL TEATRO, il *Tempo* DALLE DUE DI NOTTE ALLE SEI, l'*Azzione* L' ESTERMINIO DELL'IMPRESARIO.

Non importa, che il *Soggetto* dell'Opera sia *Istorico*, anzi essendo state trattate tutte le *Storie Greche*, e *Latine* degli antichi *Latini*, e *Greci*, e da più scelti *Italiani* del *buon Secolo*, appartiene al Poeta *moderno* l'inventare una *Favola* fingendosi nella medesima *Risposte d'Oracoli*, *Naufragi reali*, *mali augurj di Bovi arrostiti*, &c. bastando solamente, che sia alla notizia del *Popolo* qualche *Nome Istorico* delle *Personae*. Tutto il rimanente adunque farà un *Invenzione* a capriccio, avvertendo sopra ogni cosa, che i *Versi* non siano, che *mille doicento* in circa *comprese le Ariette*.

Per render poi all'Opera maggior riputazione cercherà il Poeta *moderno*, che il *Titolo* sia piuttosto una principale *Azzione* della medesima, che il *Nome* d'un *Personaggio* v. g. in vece d'*Amadis*, di *Bovo*, di *Berta al Campo*, &c. dirà, l'INGRATITUDINE GENEROSA, I FUNERALI PER FAR VENDETTA, L'ORSO IN PEATA, &c.

Gli *Accidenti* dell'Opera saranno *Prigionie*, *Stili*, *Veleni*, *Lettere*, *Caccie d'Orsi*, e di *Tori*, *Terremoti*,
Saette,

Saette, Sagrifizj, Saldi, Pazzie, &c. imperciocchè da tali *impensate cose* il Popolo resta oltremodo commosso: e se mai si potesse introdurre una *Scena* nella quale alcuni degli *Attori si mettessero a sedere, ed altri a dormire in un Bosco, o Giardino, nel qual Tempo gli venisse insidiata la Vita, e si resvegliassero* (il che mai non s'è veduto sul Teatro Italiano) ciò farebbe un toccare l'estremo della maraviglia.

Nello stile del Dramma non dovrà il Poeta moderno porre molta fatica, riflettendo *che dev'essere ascoltato, ed inteso dalla Moltitudine popolare*, che però ad effetto di renderlo più intelligibile, ometterà li *soliti Articoli*, userà gl'*insoliti lunghi Periodi*, eppitendo abbondantemente, quando gli occorrà compir qualche *Verso di Recitativo, o di Canzonetta*.

Sarà provveduto poi di gran quantità d'*Opere vecchie*, delle quali prenderà *Soggetto, e Scenario*, nè cambierà di questi, che il *Verso*, e qualche *Nome de Personaggi*, il che farà parimente nel trasportar Drammi dalla *Lingua Francese*, dalla *Prosa al Verso*, dal *Tragico al Comico*, aggiungendo, o levando *Personaggi* secondo il bisogno dell'Impresario,

Farà gran brogli per compor Opere, nè potendo altro fare, si unirà con altro Poeta, prestando il *Soggetto, e Verseggiandolo insieme con Patto di partire il Guadagno della Dedicca, e della Stampa*.

Non lascerà partire assolutamente il *Musico* dalla *Scena* senza la solita *Canzonetta*, e particolarmente quando per *Accidente* del Dramma dovesse quegli *andar a morire, ammazzarsi, bever Veleno, &c.*

Non leggerà mai tutta l'Opera all'Impresario, bensì gli ne reciterà qualche *Scena* interrottamente; e
repli-

replicatamente quella del *Veleno*, o del *Sagrifizio*, o dalle *Sedie*, o dell' *Orso*, o del *Saldi*: aggiungendo, che se quella tal *Scena* gli falla non occorre più compor *Opere*.

Avverta il buon Poeta moderno di non intendersi punto di *Musica*, imperciocchè tale *intelligenza* era propria degli *antichi Poeti* secondo *Strabone*, *Plinio*, *Plutarco*, &c. li quali non separarono il Poeta dal *Musico*, nè'l *Musico* dal Poeta, come furono *Anfione*, *Filamone*, *Demodoco*, *Terpandro*, &c. &c. &c.

L' *Ariette* non dovranno aver *relazione* veruna al *Recitativo*, mà convien fare il possibile d' introdurre nelle medesime per lo più *Farfalletta*, *Massolino*, *Rossignuolo*, *Quagliotto*, *Navicella*, *Capanetta*, *Gelsomino*, *Violazotta*, *Cavo Rame*, *Pignatella*, *Tigre*, *Leone*, *Balena*, *Gambaretto*, *Dindiotto*, *Capon freddo*, &c. &c. &c. imperciocchè in tal maniera il Poeta si fa conoscere buon *Filosofo* distinguendo co' *Paragoni* le *Proprietà* degli *Animali*, delle *Piante*, de' *Fiori*, &c.

Prima che l' *Opera* vada in *Scena* dovrà il Poeta lodar, *Musici*, *Musica*, *Impresario*, *Suonatori*, *Comparse*, &c. Se l' *Opera* poi non avesse felice incontro dovrà esagerare contro gli *Attori*, che non la rappresentano conforme l' *Intenzione* sua, perchè non pensano, che a cantare, contro il *Maestro* di *Capella*, che non ha intesa la forza delle *Scene*, non badando egli, che a far l' *Ariette*, contro l' *Impresario*, che per soverchio risparmio l' ha posta in *Scena* con poco decoro, contro *Suonatori*, e *Comparse* tutti ogni sera ubbriacchi, &c. protestando ancora, ch' egli avea composto il *Dramma* in altra maniera, che ha convenuto levare, aggiungere ad arbitrio di chi comanda, e particolarmente della incontentabile

tentabile prima Donna, e dell'Orso, che lo farà leggere nell' Originale, che al presente appena lo riconosce per suo, e chi ciò non credesse lo dimandi alla Serva, o Lavandara di Casa, che prima d'ogn'altro l'hanno letto, e considerato, &c.

Nelle Prove dell'Opera non dirà mai l'Intenzione, sua a verun degli Attori, riflettendo faviamente, che questi vogliono fare a *modo loro* ogni cosa.

Se qualche personaggio per convenienza dell'Opera fosse scarso di *Parte* gle ne aggiungerà subito, che ne venga richiesto, o dal *Virtuoso*, o dal di lui *Protettore*, avendo sempre preparato qualche *centinajo* d'*Ariette* per poter *cambiare, aggiungere, &c.* non trascurando di riempire il Libro de soliti *Versi oziosi* segnati con *Virgolette* „

Se si trovassero in una *Prigione* *Marito, e Moglie*, e che l'uno *andasse a morire*, dovrà indispensabilmente restar l'altro per cantar un'*Arietta*, la quale dovrà essere d'*allegre Parole* per sollevar la mestizia del Popolo, e per fargli comprendere, che le Cose tutte sono *da scherzo*.

Se due Personaggi *parlassero amorosamente, tramassero Congiure, Insidie, &c.* dovranno sempre ciò fare alla presenza de *Paggi*, e delle *Comparse*.

Occorrendo ad un Personaggio di *scrivere*, farà il Poeta portare un *Tavolino con Sedia* doppo cambiata la *Scena*, quale farà parimente levare subito scritta la *Lettera*, perchè detto *Tavolino* non debba mai supporfi addobbo del Luogo dove si scrive. Lo stesso offerverà del *Trono, Sedie, Canapè, Sedili d'Erbe, &c.*

Introdurrà nelle *Sale regie* Balli di *Giardinieri*, e ne *Boschi di Cortigiani*, avvertendo, che il *Ballo*
di

di *Piroo* può entrar in *Sala*, in *Cortile*, in *Persia*; in *Egitto*, &c.

In caso si accorgesse il Poeta *moderno*, che il *Mufico* pronuncia male non dovrà però mai correggerlo, imperciocchè ravvedendosi il *Virtuoso*, e parlando schietto potrebbe *minorarsi* l'esito de *Libretti*.

Ricercato da Personaggi per qual Parte debbano entrare, uscire, mover le Braccia, e come vestirsi, lascerà ch'entrino, escano, si movano, e si vestano a modo loro.

Se i *Metri* dell'*Arie* non piaceffero al Maestro di Musica gli cambierà subito: introducendo ancora nell'*Arie* a capriccio del medesimo: *Venti*, *Tempeste*, *Nebbie*, *Sirocchi*, *Greco levante*, *Tramontana*, &c.

Molte dell'*Arie* dovranno esser lunghe, a segno che alla meta di esse non si ricordi più del principio.

L'Opera dovrà rappresentarsi con soli sei Personaggi, avvertendo, che *due*, o *tre Parti* siano introdotte in maniera che, occorrendo, possano levarsi senza guastare l'Intreccio del Dramma.

La *Parte*, di *Padre*, o di *Tirano* (quando sia la principale) dovrà sempre appoggiarsi a *CASTRATI*; riferbando *Tenori*, e *Bassi* per gli *Capitanj di Guardia*, *Confidenti del Rè*, *Pastori*, *Messaggieri*, &c.

Poeti di poco credito avranno trà l'anno *Impieghi forensi*, *Fattorie*, *Sopraintendenze economiche*, copieranno *Foglietti*, correggeranno *Stampe*, diranno male l'uno dell'altro, &c. &c. &c.

Prenderà il Poeta un *Palchetto* dall'Impresario, metà del quale affitterà molti Mesi prima, che l'Opera vada in Scena, e tutte le *prime sere*; riempiendo l'altra metà di *Maschere*, quali condurra franche di Porta.

Vifi-

Visiterà spesso la *prima Donna*, imperciocchè per ordinario dipende da questa l'esito dell'Opera *buono*, o *tristo* c'abbia a succedere, ed a *genio* di questa *regolerà* il Dramma, *aggiungendo*, e *levando Parte* a lei, all'*Orso*, o ad altri Personaggi, &c. Ma si *guarderà* di non dargli ad intendere cosa veruna dell'*In-*treccio dell'Opera, perchè la *VIRTUOSA moderna* non deve intenderne punto: informandone al più *a parte* la Signora *MADRE*, *Padre*, *Fratello*, o *Pro-*tettore della medesima.

Visiterà il Maestro di Capella, gli leggerà il Dramma più volte, *avvisandolo* dove il *Recitativo* deve andar *lento*, dove *presto*, dove *appassionato*, &c. non dovendo rilevar il Compositore moderno di Musica veruna di tali cose, e gl'incaricherà poi nell'*Arie brevissimi Ritornelli*, e *Passaggi*, (ma piuttosto molte *repliche intere delle Parole*) perchè meglio si goda la *Poesia*.

Farà cerimonie con *Suonatori*, *Sarti*, *Orso*, *Paggi*, *Comparsa*, &c. raccomandando a tutti l'Opera sua.

&c. &c. &c. &c.

A COM-

A COMPOSITORI DI MUSICA.

Non dovrà il moderno Compositore di Musica possedere notizia veruna delle *Regole* di ben comporre, toltone qualche principio universale di pratica. Non comprenderà le *Musicali numeriche Proporzioni*, non l'ottimo effetto de *Movimenti contrarj*, non la

mala Relazione de Tritoni, e d' *Efsachordi maggiori*. Non saprà quali, e quanti siano li *Modi* ovvero *Tuoni*, non come *divisibili*, non le *Proprietà* de medesimi. Anzi sopra di ciò dirà, non darfi che due soli *Tuoni Maggiore, e Minore*, cioè *Maggiore* quello, c' ha la *Terza maggiore*, e *Minore* quello, che l' ha *Minore*; non rilevando propriamente ciò che dagli *Antichi* per *Tuone maggiore, e minore* si comprendesse.

Non distinguerà punto l'uno dall'altro li tre *Generi*, *Diatonico*, *Chromatico* ed *Enarmonico*, ma bensì confonderà tutte le *Chorde* di essi in una sola *Canzonetta* a capriccio per separarsi affatto dagli *Auttori antichi* con tale *confusione* moderna.

Userà gli *Accidenti maggiori, e minori* a suo beneplacito, confondendo irregolarmente le *Segnature* di essi. Si servirà parimente del *Segno Enarmonico*, in luogo del *Chromatico*, con dire che sono la medesima

sima cosa, perchè già l'uno, e l'altro fa crescere un Semituono minore, e in tal forma farà ignaro affatto, che il Chromatico debba sempre trovarsi frà Tuoni per quelli dividere, ed l'Enarmonico solamente frà Semituoni, essendo special Proprietà dell'Enarmonico il dividere li Semituoni maggiori, e non altro. Onde il Maestro di Capella moderno (come si è detto di sopra) deve essere intieramente all'oscuro di queste, ed altre simili cose.

A tal effetto pertanto saprà poco leggere, manco scrivere, e per conseguenza non intenderà la *Lingua Latina*, contuttocchè dovesse comporre per Chiesa dove potrà introdurre *Sarabande, Gighe, Correnti, &c.* quali chiamerà poi *Fughe, Canoni, Contrapunti dopj, &c.*

Passando poi a discorrere sopra il Teatro, non s'intenderà il moderno Maestro di Musica punto di *Poesia*, non distinguerà il *senso dell'Orazione*: non le *Sillabe lunghe, o brevi*, non le *Forze di Scena, &c.* Non rileverà parimente la *Proprietà d'Istromenti d'Arco*, o da *Fiato*, quando sia egli Suonatore di *Cembalo*, e se il Compositore suonasse Istromenti d'Arco non curerà punto d'intendere il *Clavicembalo*, persuadendosi di poter compor bene all'uso moderno senza veruna pratica del medesimo.

Non sarà malfatto pertanto se il Maestro moderno farà stato molti Anni *Suonator di Violino, o Violetta*, e *Copista* ancora di qualche celebre Compositore, del quale conservi *Originali d'Opere, di Serenate, &c.* rubbando da quelli, e da altri ancora *penfieri di Ritornelli, Sinfonie, Arie, Recitativi, Follie, Chori, &c.*

Prima di ricever l'Opera dal Poeta ordinerà al medesimo i *Metri*, e *quantità de Versi dell'Arie*, pregandolo

gandolo in oltre, che gli faccia copiar di Carattere *intelligibile*, che non gli manchino *Punti*, *Virgole*, *Interrogativi*, &c. benchè poi nel comporla non avrà riguardo veruno nè a *Punti*, nè a *Interrogativi*, nè a *Virgole*.

Prima di metter mano nell'Opera visiterà tutte le Virtuose, alle quali esibirà di servirle a lor *genio*, cioè d'*Arie senza Bassi*, di *Furlanette*, di *Rigadoni*, &c. il tutto con *Violini*, *Orso*, e *Comparsa all'unissono*.

Si guarderà poi di legger l'Opera tutta per non *confondersi*, bensì la comporrà *Verso per Verso*, avvertendo ancora di far cambiar subito tutte l'*Arie*, servendosi poi nelle medesime di *motivi* già preparati *frà l'Anno*, e se le *Parole* nuovamente di dette *Arie* non andassero felicemente sotto le *Note* (il che per lo più suole accadere) *tormenterà* di nuovo il Poeta finchè ne resti appien soddisfatto.

Comporrà tutte l'*Arie* con *Stromenti*, avvertendo che ogni *Parte* proceda con *Note*, o *Figure* del *valore* medesimo, siano queste o *Crome*, o *Semicrome*, o *Biscrome*; dovendosi piuttosto (per compor bene all'uso moderno) cercar lo *Strepito*, che l'*Armonia*, la quale consiste principalmente nel diverso *valore* delle *Figure*, parte *legate*, parte *battute*, &c. anzi per schivare tale *Armonia* non dovrà il Compositore moderno servirsi d'altra legatura, che (alla *Cadenza*) della solita *Quarta*, e *Terza*, nel che, se gli parebbe ancora di dar troppo nell'*antico* chiuderà l'*Arie* con tutti gli *Stromenti* all'*Unissono*.

Avverta poi che l'*Arie* fino al fine dell'Opera siano a vicenda una *allegra*, ed una *patetica*, senza aver riguardo veruno a *Parole*, a *Tuoni*, a *Convenienze di*

ze di *Scena*, se nell'*Arie* vi entrassero *Nomi proprij* v. g. *Padre, Impero, Amore, Arena, Regno, Beltà, Lena, Core, &c. &c.* nò, *senza, già,* ed altri *adverbi* dovrà il *Compositore moderno* comporvi sopra un ben lungo *Passaggio* v. g. *Paaaa.... Impeeee.... Amoooo... Areeee.... Reeee.... Beltàaaaa.... Lenaaaa.... Cooooo.... &c. Nòooo.... Seeeeen.... Giàaaaa.... &c.* E ciò per allontanarsi dall'*antico Stile*, che non ufava il *Passaggio* sù *Nomi proprij*, o sopra *Adverbi*; ma bensì sopra *Parole* solamente significanti qualche *Passione*, o *moto* v. g. *tormento, affanno, canto, volar, cader, &c. &c. &c. &c. &c.*

Ne *Recitativi* la *Modulazione* fara a *capriccio*, *movendo il Basso* con la *frequenza possibile*; e composta ogni *Scena* (quando sia egli maritato con *VIRTUOSA*) la fara sentire alla *Moglie*, se nò al *Servitore*, al *Copista*, &c. &c. &c. &c.

All'*Ariette* tutte dovranno precedere *Ritornelli* assai lunghi con *Violini unisoni* composti per ordinario di *Semicrome*, o *Biscrome*, e questi si faranno suonar *mezzi piano* per rendergli più *nuovi*, e men *fastidiosi*, avvertendo che l'*Arie*, che seguono con detti *Ritornelli* non abbiano punto che fare.

L'*Ariette* poi dovranno procedere senza *Basso*, e per sostenere il *Musico* in *Tuono* se gli farà *accompagnar* da *Violini all'unissono*, facendo ancora in tal caso far qualche *Nota di Basso* alle *Viollette*, mà questo è *ad libitum*.

Quando il *MUSICO* è alla *Cadenza* farà il *Maeftro di Capella* *fermar* tutti gli *Stromenti*; lasciando l'*arbitrio* al *Virtuoso*, o *Virtuosa* di trattenerfi quanto gli piace.

Non

Non faticherà molto intorno a *Duetti*, o *Chori*, quali ancora procurerà si levino dall'Opera.

Nel resto aggiungerà il Maestro di Capella moderno, ch'egli compone cose di poco studio, e con moltissimi errori per soddisfare all'Udienza, condannando in tal forma il gusto dell'Uditorio, che veramente si compiace di ciò, che sente talvolta, benchè non buono, perchè non gli vien fatto gustare il migliore.

Servirà l'Impresario a pochissimo prezzo, riflettendo alle molte migliaia di Scudi, che gli costano i VIRTUOSI dell'Opera, che però si contenterà di Paga inferiore al più infimo di quelli, purchè non gli venga fatto torto dall'Orso, e dalle Comparse.

Caminando il Compositore con *Virtuosi*, particolarmente CASTRATI, darà sempre loro la mano dritta, starà con Capello in mano, un passo in dietro, riflettendo che il più inferiore di questi è nell'Opera per lo meno un Generale, un Capitano del Rè della Regina, &c.

Incalzerà, e lenterà il Tempo dell'Arie a genio de VIRTUOSI, dissimulando qualunque loro indiscretezza, col riflesso, che la propria Riputazione, Credito, ed interesse stà in le lor mani, che perciò gli cambierà, occorrendo, *Arie*, *Recitativi*, *Diesis*, *Bmolli*, *Bquadri*, &c.

Dovranno formarfi tutte le Canzonette delle medesime cose, cioè di *Passaggi lunghissimi*, di *Sincope*, di *Semituoni*, d'alterazioni di *Sillabe*, di *repliche di Parole nulla significanti* v. g. *Amore Amore*, *Impero Impero*, *Europa Europa*, *furori furori*, *orgoglio orgoglio*, &c. &c. &c. che però dovrà il Compositore moderno per tal affetto, quando compone l'Opera,
aver

aver sempre dinanzi agl'occhi una *Nota*, o *Inventario delle sopradette cose tutte*, senza alcuna delle quali non terminerà mai *Arietta* veruna, e ciò per sfuggire al possibile la *Varietà*, che non è più in uso.

Terminato il *Recitativo in Bmolle* s'attachera subito un'*Aria* con *trè*, o *quattro Diesis* obligati in *Chiave* ripigliando poi il seguente *Rècitativo per Bmolle*, e ciò a titolo di *Novità*.

Dividerà parimente il *Maestro moderno* il *sentimento*, o *significato* delle *Parole*, particolarmente nell'*Arie*, facendo cantare al *MUSICO* il *primo Verso* (benchè da sè solo nulla significhi) e poi introducendo un lungo *Ritornello di Violini, Viollette, &c. &c.*

Avvertà il *Maestro moderno* se dasse *Lezzione* a qualche *VIRTUOSA* dell'*Opera*, d'incaricargli a *pronunciar male*, e per tal effetto, *insegnargli gran quantità di Spezzature*, e di *Passi*, perchè non s'intenda veruna *Parola*, e in tal maniera *comparisca*, e sia *meglio intesa* la *Musica*.

Quando li *V. V.* suonano il *Basso* senza *Cembali*, o *Contrabassi*, non importa punto, che le *Chorde* di detto *Basso* (rispetto alla *Voce*, ed all'*Istromento d'arco*) coprano la *Parte* che canta, il che suole accader per lo più nell'*Arie* de *Contr'alti, Tenori, e Bassi*.

Dovrà il *Maestro di Capella moderno* ancora compor *Canzonette* particolarmente in *Contr'alto*, o *mezzo soprano*, che i *Bassi* accompagnino, o suonino la medesima cosa all'*Ottava bassa*, e li *V. V.* all'*Ottava alta*, scrivendo sulla *Partitura* tutte le *Parti*, e così s'intenderà di *comporre a tre*, benchè l'*Arietta* in sostanza sia d'una *Parte* sola diversificata solamente per *Ottava* in *grave*, e in *acuto*.

Volendo

Volendo il Compositore *moderno* comporre a quattro dovranno indispensabilmente due *Parti* proceder all' *Uniffono*, o per *Ottava* diversificando in ciò ancora l'*andamento* del *Motivo* v. g. se una *Parte* camina di *Semiminime*, o *Crome*, l'altra proceda di *Semicrome*, o *Biscrome*, &c.

Il *Basso di Crome* farà chiamato dal Maestro di Cappella *moderno Basso cromatico*, imperciocchè l'intelligenza del Termine *cromatico* non gli conviene; avvertendo egli ancora (come si è detto di sopra) di non intendersi punto di *Poesia*, imperciocchè tale Intelligenza parimente conveniva a *Musici antichi*, cioè *Pindaro*, *Arione*, *Orfeo*, *Hesiodo*, &c. li quali, secondo *Pausania*, erano *Poeti* eccellentissimi non meno che *Musici*, ed il *moderno* Compositore deve usar ogni studio per *allontanarsi* da quelli, &c.

Alletterà il Popolo con *Ariette* accompagnate da *Stromenti pizzicati*, *Sordini*, *Trombe marine*, *Piombè*, &c.

Pretenderà il Compositore *moderno* dall'Impresario (oltre l'Onorario) il *Regallo* d'un Poeta da poterfene servire a *suo modo*, e subito composta l'Opera la farà sentire ad Amici, che nulla intendano, con l'opinione de quali regolerà *Ritornelli*, *Passaggi*, *Appoggiature*, *Diesis enarmonici*, *Bmolli cromatici*, &c.

Avverta il *moderno* Compositore di non trascurare il solito *Recitativo* sopra *Cromatici*, o con *Stromenti*, obligando perciò il Poeta (regallatogli come sopra dall'Impresario) a fargli una *Scena di Sacrificio*, di *Pazzia*, *Prigione*, &c.

Non farà mai *Arie* con *Basso solo obligato*, riflettendo, c' oltre ciò non essere più in costume, nel tempo che v'impiegasse, può comporne una dozzina con gli *Stromenti*. Volen-

Volendosi poi comporre qualche *Aria* con *Bassi*, dovranno questi *formarsi* di due, o tre *Note* al più *ribattute*, o *legate* in guisa di *Pedale*, avvertendo sopra ogni cosa, che tutte le *seconde Parti* siano di robbia vecchia.

Se l'Impresario poi si lamentasse della Musica, protesterà il Compositore, che ciò fa a *torto*, avendo posto egli nell'Opera un *terzo di Note* più del *solito*, ed impiegatevi quasi *cinquant'ore* in comporla.

Se qualche *Aria* non piacesse alle VIRTUOSE, o lor *Protettori*, dirà, che conviene sentirla in Teatro con gli *Stromenti*, con gli *Abiti*, co' *Lumini*, con le *Comparses*, &c.

Dovrà il Maestro di Capella terminato ogni *Ritornello* far cenno con la Testa a VIRTUOSI, perch' *entrino a tempo*; imperciocchè non potranno essi farlo mai per la solita *lunghezza*, e *variazione* del *Ritornello* medesimo.

Alcune *Arie* si comporranno in *Stile di Basso*, benchè fervano a *Contr'alti*, e *Soprani*.

Obligherà il Maestro moderno l'Impresario a fargli una grossa Orchestra di *Violini*, *Oboè*, *Corni*, &c. risparmiandogli piuttosto la spesa ne *Contrabassi*, non dovendo egli di questi servirsene, che nell'*accordar* da Principio.

La Sinfonia consisterà in un *Tempo Francese*, o *prestissimo di Semicrome in Tuono con terza maggiore*, al quale dovrà succedere al solito un *Piano* del medesimo *Tuono in Terza minore*, chiudendo finalmente con *Minuetto*, *Gavotta*, o *Giga* nuovamente in *Terza maggiore*, e sfuggendo in tal forma *Fughe*, *Legature*, *Soggetti*, &c. come cose *antiche* fuori affatto del *moderno costume*. Pro-

Procurerà il Maestro di Capella, che l'*Arie* migliori tocchino sempre alla *prima Donna*, e dovendosi abbreviar l'Opera non permetterà, che si levino *Arie*, o *Ritornelli*, mà piuttosto Scene intiere di *Recitativo*, dell'*Orso*, de *Terremotti*, &c.

Se la *seconda Donna* si lamentasse nella *Parte* d'aver manco *Note* della *prima*, procurerà consolarla, ragguagliandone il Numero con *Passaggi* nell'*Arie*, *Appoggiature*, *Passi di buon gusto*, &c. &c. &c.

Si servirà il Maestro di Capella *moderno* d'*Arie* vecchie composte in altri Paesi, facendo profondissime riverenze a *Protettori di Virtuose*, *Dilettanti di Musica*, *Affittascagni*, *Comparsa*, *Operarj*, &c. raccomandandosi a tutti.

Dovendo cambiar *Canzonette* non le cambierà mai in meglio, e qualunque *Arietta*, che non incontri, dirà *esser l'Aria del Maestro*, mà *ch'è strapazzata da Musici*, *non intesa dal Popolo*, &c. avvertendo di smorzare i *Lumi*, che tiene al Cembalo nell'*Arie* senza *Basso* per *riscaldarsi manco la Testa*, riaccendendole a *Recitativi*.

Sarà il Compositore *moderno* attentissimo con tutte le *VIRTUOSE* dell'Opera, regallandogli *Canzate vecchie*, e trasportate secondo le *Voci loro*, aggiungendo ad ogn'una, che l'Opera *stà in piedi* per la di lei *Virtù*, e lo stesso dirà ad ogni *Musico*, ad ogni *Suonatore*, ad ogni *Comparsa*, *Orso*, *Terremoto*, &c.

Condurrà ogni sera *Maschere franche di Porta*, quali farà sederfi appresso in *Orchestra*, *licenziando* alcune volte il *Violoncello*, o *Contrabasso* per comodo delle medesime.

Tutti

Tutti li Maestri di Capella moderni faranno porre sotto il Nome degli Attori le parole seguenti.

La Musica e del sempre arcicelebrissimo Signor N. N. Maestro di Capella, di Concerti, di Camera, di Ballo, di Scherma, &c. &c. &c. &c.

A M U S I C I .

Non dovrà il VIRTUOSO moderno aver *Solfeggiato*, nè mai *Solfeggiare* per non cader nel pericolo di *fermar la Voce*, d'intonar giusto, d'andar a tempo, &c. essendo tali cose fuori affatto del moderno costume.

Non è molto necessario, che il VIRTUOSO sappia leggere, o scrivere, che pronuncj ben le *Vocali*, ch'esprima le *Consonanti semplici*, o replicate, che intenda il sentimento delle *Parole*, &c. ma bensì che confonda *Sensi*, *Lettere*, *Sillabe*, &c. per far *Passi di buon gusto*, *Trilli*, *Appoggiature*, *Cadenze lunghissime*, &c. &c. &c.

Dovrà il VIRTUOSO procurar sempre la *prima Parte*, &c. facendo con l'Impresario *Scrittura* d'un *Terzo* di più dell'*Onorario* già convenuto a titolo di *Riputazione*.

Se potesse avvezzarsi a dire, che non è in voce, che non *Canta mai*, ch'è tormentato da *Flussione*, *Dolor di Capo*, *di Denti*, *di Stomaco*, &c. ciò farebbe da buon VIRTUOSO moderno.

Si lamenterà sempre della *Parte*, dicendo che quello non è il suo fare, riguardo all'*Azzione*, che l'*Arie* non sono per la sua abilità, &c. cantando in tal caso qualche *Arietta* d'altro Compositore, protestando, che questa alla tal *Corte*, appresso il tale gran *Personaggio* (non tocca a lui dirlo) portava tutto l'*applauso*, e gli è stata fatta replicare fino a *diecisette volte per sera*.

Can-

Canterà piano alle Prove, e nell'*Arie* farà sempre la *Battuta* a suo modo. Nelle Prove in Teatro starà per lo più con una mano nel *Giustacuore*, con l'altra in *Scarfella*, avvertendo sopra ogni cosa, che nelle messe di *Voce* non s'intenda pure una Sillaba.

Starà sempre col *Capello in Testa*, ancorchè quali che *Personaggio* di qualità seco parlasse, a motivo di non raffreddarsi, e salutando alcuno non abbasserà mai il *Capo*, riflettendo ch'egli rappresenta *Principi, Rè, Imperatori, &c.*

Canterà nel Teatro con la *bocca socchiusa*, co'denti stretti; in somma farà il possibile, perchè non s'intenda nè pure una *Parola* di ciò che dice, avvertendo ne *Recitativi* di non fermarsi nè a *Punti*, nè a *Virgole*; ed essendo in *Scena* con altro *Personaggio*, fino che quegli parla seco per convenienza del *Dramma*, o canta un'*Ariettà saluterà le Maschere ne' Palchetti*, forriderà co' *Suonatori, con le Comparse, &c.* perchè il *Popolo* chiaramente comprenda esser egli il Signor ALIPIO FORGONI *Musico*, non il *Principe ZOROASTRO*, che rappresenta.

Sino a tanto si fa il *Ritornello* dell'*Arie* si ritirerà il *VIRTUOSO* verso le *Scene*, prenderà *Tabacco*, dirà agli *Amici*, che non è in voce, ch'è raffreddato, &c. e cantando poi l'*Aria* avverta bene, che alla *Cadenza* potrà fermarsi quanto gli pare, componendovi sopra *Passi, e belle maniere* ad' arbitrio, che già il *Maestro di Capella* in quel tempo, alzerà le *Mani dal Cembalo*, e prenderà *Tabacco* per attender il di lui comodo. Dovrà parimente in tal caso ripigliar fiato più d'una volta, prima di chiudere con un *Trillo*, quale studierà di battere velocissimamente a principio senza prepararlo

pararlo con *meffa di Voce*, e *ricercando tutte le Cborde possibili dell'acuto*.

Farà l'*Azzione* a capriccio, imperciocchè non dovendo il VIRTUOSO moderno intender punto il *sentimento delle Parole* non deve formalizzarsi veruna *attitudine*, o *movimento*, ed *entrerà sempre per la Parte*, ch'entra la *prima Donna*, o verso il *Palchetto de Musici*.

Tornando *da Capo* cambierà tutta l'*Aria a suo modo*, e quantunque il *Cambiamento* non abbia punto che fare col *Basso*, o con li *V. V.*, e convenga *alterare il Tempo*, ciò non importa perchè già (come si è detto di sopra) il *Compositor della Musica* è *rassegnato*.

Se il VIRTUOSO rappresentasse una *Parte di Prigioniero*, di *Schiavo*, &c. dovrà comparire *ben incipriato*, con *Abito ben carico di gioje*, *Cimiero altissimo*, *Spada*, e *Catene ben lunghe*, e *rilucenti*, *battendole*, e *ribattendole frequentemente* per indurre il *Popolo a compassione*, &c.

Cercherà *Protezzione* di qualche gran *Personaggio* per poterli *contrasegnare* sul *Libro VIRTUOSO* di *Corte*, di *Camera*, di *Campagna*, &c. del tal *Signore*.

Se l'*Imprefario* fosse di poco *credito* pretenderà *Pieggiarìa*, *Viaggi*, e *Spese*, mà non potendo ciò conseguire *canterà nulladimeno*, prendendo a conto *Biglietti*, *Affitti di Palchi*, *Speranze*, *Riverenze*, &c.

Anderà difficilmente il VIRTUOSO moderno a *cantare a veruna Conversazione*, dove però capitando *si affaccierà tosto allo Specchio*, *accommodandosi la Perrucca*, *stirando li Manichetti*, *alzando il Fazzoletto da Collo*, *perche si veda il solito Bottone di Diamanti*, &c.

Toc-

Toccherà poi il Cembalo con svogliatezza, e cantando a memoria *ricomincerà* più volte come se non potesse; e terminato il *favore* si porrà a *discorrere* (a motivo di cogliere applausi) con qualche Signora, narrandogli *Accidenti di Viaggi, Corrispondenze, e Maneggi Politici, &c.* disputando poi sopra il Genio, *sospirando con occhiate di qualche Passione, e gettandosi incessantemente un groppo, o l'altro della Perucca doppo le spalle.* Presenterà alla Signora Tabacco ogni momento con diversa Scattola (nella quale farà vedere il proprio Ritratto) mostrerà gran Diamante intagliato minutamente di *Passaggi, Cadenze, Trilli, e con qualche Scena di forza, Sonetti, Orsi uccisi, &c. &c.* quale dirà esser stato fatto lavorare da Protettore conspicuo, aggiungendo che non lo esibisce a lei per non fargli torto, &c. &c. &c. &c.

Passeggiando il VIRTUOSO moderno con qualunque gran Letterato non gli darà mai la man dritta, riflettendo, che appresso la maggior Parte degli Uomini il MUSICO è in credito di VIRTUOSO, e 'l Letterato d'Uomo comune: anzi persuaderà egli il Letterato, sia Filosofo, Poeta, Matematico, Medico, Oratore, &c. a volersi far MUSICO; considerandogli feriamente, che a MUSICI (oltre la gran dignità nella quale sono) non mancano mai Denari, e i Letterati per lo più si muojono dalla fame.

Se il Virtuoso fosse solito far Parte da Donna porterà sempre sulla Vita un Bustino, con adosso *Nei, Rossotto, Specchietto, &c.* facendosi la Barba due volte il giorno.

Pretenderà il Virtuoso moderno l'Onorario di Somma rilevantissima a riguardo di doverli mantener tutto l'anno

l'anno da *Capitano*, o *General* con suo *Esercito*, da *Principe*, *Rè*, o *Imperatore* con sua *Corte*, *Ministri*, *Segretarij*, *Consiglieri*, &c. dando generosamente *Guanti*, *Scarpe*, *Calzette dell'Opera* al *Servitore* c'avrà con se, e tanto più se gli fosse qualche poco *Parente*. Il *Servitore* poi fino che il *Virtuoso* parla con l'*Impressario* si ritirerà con qualche *Suggeritore*, o *Suonatore*, o *Pittor di Scene*, narrandogli cose grandi dell'incontro del Signor ALIPIO suo, aggiungendo, che l'interesse dell'*Impressario* sarebbe di fermarlo ad occhi chiusi, che non hà mai fallato in *Luogo* veruno, ch'è instancabile alle fatiche, che mai si raffredda, che hà *Trilli*, e *Cadenze* novissime, &c. &c.

Se il *MUSICO* fosse *Tenore*, o *Basso* potrà servirsi parimente di tutti gli *Avvertimenti* dati di sopra, aggiungendo che il *BASSO* cantando deve *tenoreggiare* con *Passi*, e *Chorde acutissime*, & il *TENORE* deve *scendere* al possibile nelle *Chorde* del *BASSO*, ascendendo però col *falsetto* fino al *CONTRALTO*, nulla importando, che per ciò fare la *Voce* sia di *Naso* o di *Gola*.

TENORI, e *BASSI* sapranno per lo più *Comporre*, e nell'*Opere* vecchie si faranno l'*Arie*, battendole in *Scena* con la *Mano*, e col *Piede*.

Se il *VIRTUOSO* fosse *Contralto*, o *Soprano* avrà qualche buon' *Amico*, che parli a suo favore nelle *Conversazioni*, che lo dichiari (a gloria della verità) di *civile*, & *onorata Famiglia*, aggiungendo, che a motivo di *pericolosissima Infermità* hà convenuto *soccombere all' Incisione*; Per altro, c'è un *Fratello Lettore di Filosofia*, un' *altro Medico*, una *Sorella Monaca da Ufficio*, un' *altra maritata in un Cittadino*, &c. &c. &c.

Fa-

Facendo il VIRTUOSO moderno *Duello*, e restando *ferito* in un braccio farà l'*Azzione* ancora col *Braccio ferito*, e dovendo *bever Veleno* canterà l'*Aria* con la *Tazza in mano*, *voltandola*, e *rivoltandola*, perchè già è vuota.

Havrà alcuni *Movimenti particolari*, o di *Mano*, o di *Ginocchio*, o di *Piede*, de quali si servirà a vicenda in tutta l'*Opera* l'un dopo l'altro fino al fine della medesima.

Sbagliando un'*Aria* più d'una volta, o che non avesse applauso, dirà che non è *Aria per Teatro*, che non si può cantare, &c. pretendo, che si muti con dire, che in *Teatro* li *MUSICI*, e non il *Maestro di Capella*, devono comparire.

Farà la *Corte* a tutte le *Virtuose*, e lor *Protettori*, non disperando per mezzo della *Virtù*, e della solita *esemplar Modestia* di conseguire *Titoli* di *Conte*, *Marchese*, *Cavaliere*, &c. &c. &c.

ALLE

A L L E CANTATRICI.

N primo luogo dovrà la VIRTUOSA *moderna* incominciare a recitar sul Teatro prima di toccar gli Anni *tre-deci*, nel qual tempo non dovrà saper molto leggere, non essendo ciò necessario alle VIRTUOSE *correnti*; Per tal effetto dovrà ben tenere a memoria alcune *Arie vecchie d'Opera, Minuetti, Cantate, &c.* facendosi sempre sentire con le medesime, e non avrà mai *Solfeggiato, nè Solfeggerà mai*, per non cader ne' pericoli detti di sopra al VIRTUOSO *moderno*.

Dovrà quando venga ricercata dall'Impresario per via di *Lettere* non risponder subito, e nelle prime *Risposte* significargli *non poter risolvere così presto, avendo altre istanze* (benchè non sia vero) e risolvendo poi, pretenderà sempre la *Prima Parte*.

Quando però non fortisca alla VIRTUOSA di ciò conseguire, si accorderà non ostante per la *Seconda, Terza*, e per la *Quarta* ancora, facendo ella parimente una *Scrittura* avvantaggiosa a Norma del MUSICO, e se avesse *Zio, Fratello, Padre, Marito* Suonatore, Musico, Ballarino, Compositore, &c. pretenderà ch'egli pure venga impiegato.

Dimanderà, che gli venga subito che si può spedita la *Parte*, quale si farà insegnare da Maestro

CRICA

CRICA con *Variazioni, Passi, belle maniere, &c.* avvertendo sopra ogni cosa di non intender punto il *sentimento* delle *Parole*, nè cercare tampoco chi gl' lo spieghi.

Avrà bensì qualche *Avvocato, o Dottor familiare*, che gl'insegnerà *mover le braccia, batter il piede, girar il Capo, soffiarsi il Naso, &c.* senza rendergli però ragione veruna di ciò per non confonderla sovverchiamente.

I *Passi, le Variazioni, le belle maniere, &c.* se gli farà scrivere da Maestro CRICA sopra quel *solito Libro* a ciò destinato, quale sempre porterà seco per ogni Paese.

Non si farà sentire dall'Impresario alla prima Visita, ma dirà al medesimo (sempre presente la Signora MADRE) *Ch' al m' scusa mo se sta sira a n' poss' servirel, perch' a n' hò mai psù durmir in quel Pladur d' qula maldetta Barca pina d' cent' spirit', ch' a j n' era dù, o tri ch' pipavin, ch' i m' hà fatt' vgnir al Ziramant' d' Testa, ch' a ni ved lum', e s' m' dura anch'.* Ripigliando la Signora MADRE *O al mi car Sgnor Impersarj a s' fà pur i gran patiment in sti benditt Viaz'.*

Ritornato poi l'Impresario a visitarla, e sentirla col Maestro dell'Opera, dopo molte *cerimonie*, e *scuse* canterà la solita Cantata

Impara a non dar fede.

A chi fede ti giura anima mia.

e non ricordandosi qualche *bella maniera* ricercherà subito la Signora MADRE, che prenda fuor dal *Baulo* il *Libro de Passi*, quali non farà mai *a tempo*, soggiungendo *Ch' j scusin mò, ch' l' è un gran pezz*
ch' an

ch' an' la digh; e po st' istroment è alt purassà più dal mi, e st' Recitativ' è tropp' malinchonich, st' Aria la n' è in s' al mi far, &c. benchè in fatti derrivi la difficultà dal non avere il solito Maestro CRICA, che l'accompagni.

A mezza l'Aria poi sopravvenendo la Tosse alla VIRTUOSA, foggiongerà la Signora MADRE Inverità bona ch' sta Cantà è poc' ch' la j è arivà d' vi, e adess' solament la la dis all' improvvis: ma la j dirà ben degl' Arj dal Giustin, e dal Faramond', ch' jn' mjori d' questi; A j è po anc' l'Aria dal GEL, e dal CALD, gul' altra dal QVSI QVSI QVSI gul' altra dal NON SI PO', la Scena dal FAZZVLETT, dal STIL, dla PAZZI, che la Ragazza l' dis, e s'el fa tutt' a maraveja.

Procurerà la VIRTUOSA Lettere di raccomandazione a Dame, Cavalieri, Monache, &c. a quali con una Visita di complimento le presenterà, non lasciandosi mai più vedere da essi a titolo di Rispetto se non venisse regallata frequentemente.

Gli farà bensì di maggior profitto il farsi indirizzare a qualche ricco, e generoso Mercante, perchè questo provvederà di Vino, Legne, Carbone, &c. l'inviterà spesso a Pranso, l'aspetterà a Cena, &c.

Se l'Alloggio andasse a sue spese si ritirerà in picciola Abitazione purchè sia vicina al Teatro, dove riverendo Personaggi di qualità, dirà al solito Ch' j scusin mò Signori s' i vinen in st' Cagnizz' d' Tugurj, ch' 'l par just un Partimintin d' quelli dal Camp' di Bù, perch' al bisogna acmodars' alla mej ch' a s' pò, pr' esser visin al Teatr'. Dal rest' al me Pajes a i hò un strazz' d' Cà da povra Zovna siben, ma però aj vin la più siuri, e nobil Conversazion. Cer-

Cercherà un *Protettore particolare, ed assiduo*, e questo si chiamerà Signor PROCOLO, avvertendo (come s'è detto di sopra al MUSICO) d'aver sempre *Tosse, Raffreddore, Flussione, Dolor di Capo, di Gola, di Fianchi, &c.* lamentandosi con dire *An' sò, ch' razza d' Città s'ipa mai questa, che st' ajer m' fà semper psar la Testa ch' la par un Madon, e po st' Pan', e st' Vin', ch' as' compra al m' fà un mal al Stomg' ch' a nal poss' padir assolutamente.*

Se il Poeta andasse con l' Imprefario a leggerli l'Opera non ascolterà, che appena la *Parte* sua, quale pretenderà, che si *risaccia a suo modo, aggiungendo, e levandò Versi di Recitativo, Scene di pianto, Delirj, Disperazioni, &c. &c. &c.*

Si farà sempre *aspettare* alle Prove dove comparirà per mano del Signor PROCOLO salutando con occhio parziale tutti li *Circostanti*, del che rimproverata dal Signor PROCOLO risponderà bruscamente: *Cos' è sti smorfj, sti Zelusi sproposità? sio' Matt? An' savi gnanch' ch' la Profession porta aqusi? Mo a son pur stufsa di fatt unster, &c.*

Non canterà mai l'*Arie* alla prima Prova; nè farà i *Passi, e Cadenze* da Maestro CRICA insegnatigli sopra di esse, che alla Prova generale in Teatro.

Farà sempre tornar *dà Capo l'Orchestra*, pretendendo che tutte l'*Arie* vadano più *tarde*, o più *preste* conforme porteranno i *Passi* sudetti.

Mancherà a molte Prove, mandandovi in cambio la Signora MADRE a far le sue scuse, la quale per lo più dovrà dire, *Ch'i compatissin mo Sgnouri, perch' in sta Nott' la Ragazza la n'hà mai psù durmir una gozza, perch' l'hà sintù tant'i gran fracass' per la strà,*
ch' j

ch' j era d'avis d' sentir just la Caruzzazza d' Bulogna. La Cà è po pina d' Pundgh', che tant' quant' as' principia a vlers' apisular un puctin, i dan sù tutt' ch' i parin tant' Diavel'; e pò vers' di l'hà pers' la Scuffia d'la Nott', e s' n' l'hà mai psù truvàr, ch' l'è stà causa, che là s' è afferdà, e s' n' cred' ch' in tutt' ancù la s' livarà da Lett.

Si lamenterà sempre la VIRTUOSA dell' *Abito d' Opera, ch' è povero, che non è alla Moda, ch' è stato portato da altre, obligando il Signor PROCOLO a farlo rifare, mandandolo, e rimandandolo ogni momento dal Sarto, Calzolaro, Acconcia Teste, &c.*

Subito andata l' Opera in Scena scriverà Lettere agl' Amici, *ch' è compatita sopra degli altri, che gli fanno replicar tutte l' Arie, i Recitativi, l' Azzione, il soffiarsi il Naso, &c. e che la Tale, che doveva far gran fracasso appena è ascoltata, perchè non intuona, ha cattivo Trillo, poca Voce, mal Sceneggiare, &c. &c. ramaricandosi però ella gravemente all' applauso di tutte l' altre.*

Canterà tutte l' Arie battendole in Scena col *Ventataglio, o col Piede, e se la VIRTUOSA rappresentasse la prima Parte pretenderà, che nel Palchetto de Musici la Signora MADRE sua occupi il primo luogo, ordinandogli di portar seco ogni sera Fazzoletti bianchi, e di Seta, Mulette, Ampolle con Gargarismi, Aghi, Nei, Rossetto, Scaldino, Guanti, Polvere di Cipro, Specchietto, Libro de Passi, &c. &c. &c.*

Avverta la VIRTUOSA di prolungar nelle *Ariette per lo più l' ultime Sillabe d' ogni Parola v. g. Dolceeee... favellaaaa... quellaaaa... Orgogliooooo... Sposoooo... &c. &c. &c. e se per caso alcuna volta*
 si ac-

fi accorgeffe non intuonare, alterar il Tempo, &c. dirà *Sti malditt Cembal sta sira i en alt' arabià, e st' è just per causa d' qui bj Sgnourj d'Intermezz', ch' al par ch' l'Opera staga in pi per lor, e po qul' Orchestra j in piz di Vib' ch' van al Caldir gnanc' un'. Aria ch' i m' i aven dà al so Temp just.*

Prima d'uscire in Scena prenderà sempre Tabacco o dal Protettore, o dagli Amici, o da qualche Comparsa, che gli daffe dell' Illustrissima, e nell' uscir di Teatro accompagnata da Amici dimanderà Fazzoletti per coprirsi dall' Aria dicendo per strada ragionevolmente alla Signora MADRE *Ch' l' avverta ben, ch' a j lass' a li l'incargh' d' restituir sti Fazzulett' a chi mi hà imprestà.*

Dovrà con la frequenza possibile alzare in Scena ora il destro; ora il braccio sinistro, cambiando sempre dall'una all'altra mano il Ventaglio, sputando ad ogni pausa dell' Arie; cantando con Testa, Boca, e Collò storto continuamente, avvertendo, se rappresentasse Parte da Uomo, di tirar sempre sù il Guanto d'una mano, o dell'altra, d' aver sul Viso più Nei, scordarsi frequentemente nell'uscire spada, Cimiero, Perucca, &c. Sino che qualche Personaggio recita seco, o canta l' Arietta saluterà la VIRTUOSA moderna (come si è detto di sopra al MUSICO) le Maschere ne Palchetti, sorridendo col Maestro di Capella, co' Suonatori, Comparsa, Suggestori, &c. ponendosi dopo il Ventaglio al Viso, perche si sappia dal Popolo esser ella la Sign. GIANDUSSA PELATUTTI, non già l' Imperatrice FILASTROCCA, che rappresenta, il di cui carattere maestoso potrà poi conservarlo fuor del Teatro.

Dirà sempre, che terminato il Carnovale prende
Marito,

Marito, ch'è già promessa con Personaggio di qualità, e ricercata dell' *Onorario* soggiungerà, ch'è una *bagatella*, mà ch'è venuta per esser sentita, e compatita, non ricusando poi a tal effetto *Protettori*, ed *Amici* di qualunque *Grado*, *Nazicne*, *Professione*, *Fortuna*, &c.

La *prima Donna* infegnerà l'*Azzione* a tutta la *Compagnia*. Se la *Virtuosa* facesse da *seconda Donna* pretenderà dal Poeta d'uscire in *Scena* la *prima*, e ricevuta la *Parte* numererà le *Note*, e le *Parole* della medesima, e se in caso si accorgesse d'esser inferiore a quella della *prima Donna* obliherà *Poeta*, e *Maestro di Capella* a raguagliarla così di *Parole*, come di *Note*, avvertendo di non cederli punto nello *strascino della Coda*, nel *Belletto*, *Nei*, *Trillo*, *Passi*, *Cadenze*, *Protettore*, *Papagallo*, *Civetta*, &c. &c.

Anderà a visitare ora questo ora quel *Palchetto*, dove si lamenterà sempre, dicendo *Aj hò ben po una Part ch' n'è mai fatta al me dofs' ; e po sta sira an' poss' avrir la bocca d' sorta fatta, cosa ch' n' m'è mai intravgnù in tant Pajs ch' a j hò cantà ai mi di. E po an' s' pò miga sar ? Alion, e cantar a temp' Musica d' sta fatta ch' l'è stretta inspirtà, e s' n' si po far gnint dentr' : e s' l' Impresarj, o'l Mester d' Capella n' j n' cuntint, ch' i vegin lor a cantarla, ch' mi a son stuffa. E s' j n' m' lassàran star a son Mustazzina d' fari al Bal dal Pianton, ch' an' hò brisa pora d' bi umorin, ch' a j hò anca mi 'l protezzion, &c.*

Farà *Cadenze* la *VIRTUOSA* moderna di cento bocconi, avvertendo (conforme s' è detto di sopra al *MUSICO*) di ripigliar fiato più volte, ricercar gli ultimi acuti, e dar al *Trillo* la solita *storta di Collo*; e ricer-

ricercata dal Maestro di Capella delle sue *Chorde* ne dirà sempre *due*, o *trè* più *alte*, e più *basse*.

Condurrà seco ogni sera (per aggiunger *Concorso*, e *credito* all' *Opera*) *dieci*, o *dodici* *Maschere* franche di *Porta*, oltre il Signor *PROCOLO*, alquanti *Sotto PROCOLI*, il *Maestro dell' Azzione*, &c. &c. &c.

Facendosi sentire la *VIRTUOSA* dall' *Imprefario* gli canterà al *Cembalo* con l' *Azzione*, e rappresentandogli qualche *Scena* in due *Personaggi* a *sedere*, farà entrare in luogo dell' altro, o la *Signora MADRE*, o 'l *Protettore*, o la *Serva* di *Casa*.

Anderà alla *Prova* generale d'altri *Teatri*, facendo applauso a *Virtuosi* nel tempo, che ogn' uno è in silenzio, acciò si sappia da tutti, *ch' ella è presente*: aggiungendo a chi fosse in sua *Compagnia*, *Mo perch' a n' oja mai mi qu' Aria con quel Recitativ', o qu' Scena dal Stil, o dal Vlen, o dal piant' in Znoch'?* *Guardà comod' i languis' in bocca agn' cosa a qu' gran Virtuosa da cinqu' millia cinquecen.' e cinquantacinqu' Lir d'la n' ostra Monejda?* *Mi a n' m' tocca mai sti baz: sempr' del Part' spala, di Suliloquj etern', di Lazarun, ch' a n' s' pò gnanc' mustrar qu' poc' d' abilità, ch' s' hà, &c. &c.*

Avuta la *Parte* della *second' Opera* manderà subito l' *Ariette* (quali per maggior sollecitudine farà copiar senza *Basso*) a *Maestro CRICA*, perchè gli scriva i *Passi*, le *Variazioni*, le *belle maniere*, &c. E *Maestro CRICA* senza saper l' *intenzione* del *Compositore* quanto al tempo delle medesime, e come siano concertati *Bassi*, o *Istromenti* scriverà sotto di esse nel loco vacuo del *Basso* tutto ciò gli verrà in *Capo* in gran quantità, perchè la *VIRTUOSA* possa variar ogni sera.

Lodata

Lodata la VIRTUOSA risponderà sempre *star mal di Voce, non poter cantare, che non canta mai, &c.* e prima di partire dal suo Paese pretenderà dall'Impresario metà dell'Onorario per far il Viaggio, vestir il Protettore, provedersi d'Ovata, di Trilli, Appoggiatore, &c. &c. e porterà seco Papagallo, Civetta, un Gatto, due Cagnolini, una Chizza gravida, ed altri Animali ai quali tutti il Signor PROCOLO darà da mangiar, e bere per Viaggio.

Ricerca poi d'altra Virtuosa, risponderà *A la cognos' a risgh' a risgh, e con li a n'hò mai avù incontr' d' recitari.* Ma se avesse cantato seco ripiglierà *L'è mej taser, ch' mal parlar, e po la feva una Partfina, ch' la n'aveva altr' ch' trei Arj, e s' i'in toffen d' vi dou la segunda Sira.* E po la s'ingrassa tant ch' la par un Sacc' vsti, e s' losna al Temp, che' la guarda, un pactin trà la Zeda, e al Pergular, e in Scena l'è ladra arabià. L'è po invidiosa, e s' pianz' agl' applaus degli altr', e a sò mè ch' l'hà di annaritt', seben ch' al Pruttetor, e so Mader la fan una Fantfina; la s'è discredità po l'ultima volta a recitar in s' la Sala, &c. &c.

La prima Donna baderà pochissimo alla seconda, la seconda alla terza, &c. non l'ascolterà in Scena, ritirandosi nel Tempo che canta l'Aria, prendendo Tabacco dal Protettore, soffiandosi il Naso, guardandosi in Specchio, &c. &c.

Se la VIRTUOSA avrà una Parte d'azione, e che non incontri dirà, che per lo più gli tocca far Scena col Tale, o con la Tale, che non gli danno i Lazi opportuni; e non avendo Parte d'azione protefterà che il Poeta, e 'l Maestro di Capella l'hanno assassinata, con tuttocchè siano stati avvisati della sua abilità, pregati dal Signor PROCOLO, e regallati. Non

Non farà mai a modo dell'Imprefario, fuorchè nel lamentarfi della *Parte*, nel farfi aspettar alle Prove, nel lafciar l'*Arie*, &c.

Venendo favorita di Sonetti ne appenderà molti nella *Stanza* del *Clavicembalo*: avvertendo di far unire quelli di Seta, benchè fiano di *varj colori* dalla Signora MADRE per far *Coperte alla Tavoletta*, al *Bufo*, &c. Manderà *Libretto*, *Arie*, *Sonetti*, *Epigrammi*, ed alquanti *Ritagli* dell'*Abito* al *Protettore*, che feco non fosse, e prima d'incominciare ogni *Arietta* guarderà attentamente il Maestro di Capella, o 'l primo Violino aspettando da loro il cenno per entrar a tempo, &c.

Metterà ogni studio la VIRTUOSA moderna per variar l'*Arie* ogni fera, e quantunque le *Variazioni* non abbiano punto che fare col *Baffo*, co' *Violini uniffoni*, o *concertati*, o convenga non intunare, ciò nulla importa, perchè il Maestro di Capella moderno già è *Sordo*, e *Muto*. E quando non sappia la VIRTUOSA che più *variare* studierà di far i *Paffi* ancora nel *Trillo*, che ciò folamente refta a sentirfi dalle VIRTUOSE correnti.

Cantando *Duetti* non si unirà mai col Compagno, e particolarmente tarderà alla *Cadenza* piccandofi di *Trillo lungo*, e dirà di non voler *Arie*, che morano in *Scena*, defiderando di ricever dal Popolo il folito *Eviva*, o *buon Viaggio* nell'entrar dentro.

Non leggerà però mai il *Libretto* dell'*Opera*, imperciocchè (come fi è detto di fopra) la VIRTUOSA moderna non deve intenderlo punto, e nel *fcio-gliamento all'ultima Scena* farà ben fatto che non badi molto, *fi metta a ridere*, &c.

Nell'

Nell'*Arie*, e *Recitativi d'azione* avverta bene di fervirsi ogni sera de stessi *Movimenti di Mano, Testa, Ventaglio, e soffiandosi il Naso all'ora solita, col bel Fazzoletto*, quale per lo più si farà portare dal *Paggio* in qualche *Scena di forza*.

Facendo la *VIRTUOSA* porre qualche *Personaggio* in *Catene*, e cantandogli un'*Aria di sdegno*, nel *Tempo del Ritornello* parlerà col medesimo, riderà, gli mostrerà *Maschere ne Palchetti, &c.*

Se cantasse *Arie* con parole di *Crudele, Traditor, Tirano, &c.* guarderà sempre il *Proiettore* nel *Palchetto*, o dentro le *Scene*: nell'altre poi *caro, mia, Vita, &c.* si rivolgerà al *Suggeritore*, all'*Orso*, o a qualche *Comparsa*.

Procurerà d'introdurre in tutte l'*Arie preste, patetiche, allegre, &c.* un certo novissimo *Passo di Semicrome* legate a 3. a 3., e ciò per sfuggire al possibile la *varietà nel cantare*, che più non s'usa, e quanto farà più acuto *Soprano* tanto farà più facile, che ottenga la prima *Parte*.

Piangerà dirottamente (a motivo d'invidia virtuosa) all'applauso di qualunque *Personaggio, Orso, Terremoto, &c.* pretendendo dal Signor *PROCOLO* i soliti *SONETTI* ad ogn'*Aria*.

Se la *VIRTUOSA* dovesse rappresentare *Parte* da Uomo, dirà la Signora *MADRE* *O in quant' a quel bisogna ch' tutt' ceden alla mia Fiola. An stà ben a mi a direl, ma per tutt' la s'è fatt' un' unor immortal. Se ben ch' la par un po goba, e affagutà, in Scena però l'è dritta om' è un Fns', e linda em' è un Pindulin. L'è scarma, l'hà un par d' Gamb' ben fatt', ch' i paren du Balgastr', e un bellissim caminar. E po a s' pò*
infurmar

infurmar d' qulagran Part da Tirann ch' l'hà fatt' l'an' passà a LVG (dov' a s' fà qui gran Vperun) ch' tutt' i andavin dri matt'.

Saprà la VIRTUOSA a memoria la Parte di tutti più che la sua, quale canterà trà le Scene, avvertendo ancora fin ch' altri canta di sturbarli al possibile, facendo gran strepito con l' Orso, Compare, &c. e se il Signor PROCOLO salutasse, parlasse, o facesse applauso a qualche Ragazza lo sgriderà bruscamente, dicendogli *A n' la vlen finir st' Instoria, o vliv ch' av' daga di smaslung, o di Pugn' in t' al Mustazz' fin ch' a psi purtar vecch' matt'?* *A nev' cuntintà d' una ch' a j avi tutt' l'impegn', ch' a vli far al Muscon, e al Sparaguai con tutti?* *Mo a qula Braghira po, a sò quel ch' a j hò da far per farla abadar ai fatt' sù.* *La farev mej a star in ti su si quatrìn, perch' a son Mustazzina d' sbattri tant la Part in tal Grugn' finch' la fazza la Stoppa, &c. &c.*

&c. &c. &c. &c.

AGL'

A G L'

I M P R E S A R J .

Non dovrà l'Impresario *moderno* possedere notizia veruna delle cose appartenenti al Teatro, non intendendosi punto di *Musica*, di *Poesia*, di *Pittura*, &c.

Fermerà per Broglio d'Amici *Ingegneri di Scene*, *Mastri di Musica*, *Ballarini*, *Sarti*, *Comparsa*, &c. avvertendo di usar tutta l'economia in queste *Persone* per poter pagar bene i *Musici*, e particolarmente le *Donne*, l'*Orso*, la *Tigre*, le *Saette*, i *Lampi*, i *Terremotti*, &c.

Sceglierà un *Protettore* al Teatro col quale anderà incontro alle *Virtuose*, che venissero d'altro Paese, ed arrivate che siano glele consegnerà con loro *Papagalli*, *Cani*, *Civette*, *Padri*, *Madri*, *Fratelli*, *Sorelle*, &c.

Raccomanderà al Poeta *Scenè di forza*; e che quella dell'*Orso* sia per lo più al *sine degli Atti*, chiudendo l'*Opera* con le *solite Nozze*, o *scoprimenti de Personaggi* per mezzo di *Risposte d'Oracoli*, di *Stelle in Petto*, di *Bende*, di *Nei sul ginocchio*, *sulla Lingua*, *Orecchie*, &c. &c.

Avuto dal Poeta il *Libretto* anderà *prima di leggerlo* a visitare la *prima Donna*, pregandola di volendo sentire; nel qual caso alla *Lettera* di detto *Libro* dovranno intervenire oltre alla *Virtuosa* il di lei *Protettore*,

tettore, l'Avvocato, i Suggestori, qualche Portinaro, qualche Comparsa, il Sarto, il Copista dell'Opera, l'Orso, il Cameriero del Protettore, &c. nel qual tempo dirà ogn'uno la sua opinione, disapprovando ora questa, ora quella cosa, e l'Impresario destramente risponderà che a tutto sarà rimediato.

Confegnerà l'Opera al Maestro di Capella ai quattro del Mese, dicendogli voler andar in Scena a' dodici affolutamente; e che perciò per far presto non badi a Spropofiti, Quinte, Ottave, Unissoni, &c.

Co' Pittori delle Scene, Sarti, Ballarini, &c. farà un'accordo di tanto denaro per Opera, non prendendosi cura veruna di restar ben servito da quelli, fidandosi intieramente nella prima Donna, Intermezzi, Orso, Saette, Terremoti, &c. come sopra.

La Parte di Figlio farà sempre appoggiata a Virtuoso c'abbia vent'anni più della Madre.

Avrà sempre il manuscritto dell'Opera sotto l'occhio, Orologio da Polvere, Brazzolaro, Gemi di Spago, &c. per rilevar la lunghezza di essa, Stajo, o Quarta in mano per misurar i Passi delle Virtuose, &c.

Ricevendo Doglianze da Personaggi intorno alla Parte darà un'ordine espresso al Poeta, ed al Compositore della Musica di guastare il Dramma a soddisfazione de sopradetti.

Darà Porta franca ogni sera al Medico, Avvocato, Speciale, Barbiere, Marangone, Compadre, ed Amici suoi con loro Famiglie per non restar mai a Teatro vuoto, e per tal effetto pregherà Virtuosi, e Virtuose, Maestro di Capella, Suonatori, Orso, Comparsa, &c. di voler condurre parimente ogni sera cinque, o sei Maschere per uno senza Biglietti.

Sce-

Sceglierà la *second'* Opera doppo che sia in Scena la *prima*, soffrendo pazientemente qualunque *indiscretezza* de *Virtuosi* sul riflesso, che *questi* la sera in Teatro con l'autorevole dignità di *Principi*, *Rè*, *Imperatori*, &c. potrebbero soddisfare, e gravemente mortificarlo, *non intuonando, lasciando l'Arie, &c.*

La maggior Parte della Compagnia dovrà esser formata di *Femmine*, e se due *Virtuose* contendessero la *prima Parte* farà l'Impresario comporre al Poeta due *Parti eguali* d'*Arie*, di *Versi*, di *Recitativo*, &c. avvertendo, che il *Nome* d'ambidue sia pure formato della medesima *quantità di Sillabe*.

Pagando al termine delle *Recite* il *Contrabasso*, e *Violoncello* gli batterà tutte le *secondo Parti* dell'*Arie*, che non avranno suonato, pregando al tal effetto il Compositor della Musica di far per lo più dette *secondo Parti* senza una *Nota di BASSO*, e sceglierà *Monete di non giusto peso* per pagar *Virtuosi*, che fossero stati *raffreddati*, non avessero *intuonato*, &c. &c.

Accorderà *Musici di poca spesa*, *Ragazze* non più sentite, procurando che siano piuttosto *leggiadre*, che *Virtuose*, perchè abbondino di *Protettori*. Affitterà *Palchi*, *Scagni*, *Soffitta*, *Botteghino*, &c. subito avuto un Teatro, pagando tosto puntualmente *Pigione*, provvedendo prudentemente di *Vino*, *Legne*, *Carbone*, *Farina*, &c. per tutto l'anno.

Pagherà i *Viaggi* l'Impresario alle *Virtuose forastiere*, perchè vengano sicuramente promettendogli *buon Alloggio vicino al Teatro*, *Civarie*, *Biancaria*, &c. e le alloggierà poi in qualche *picciola Cucinetta* (pur che sia vicina al Teatro) ripiena però di tutte le *sudette cose*, e celebrerà per la Città la loro *Virtù*,
affine

affine che qualche *Protettor* s'introduca, e supplisca nell'avvenire cortesemente per lui.

Ricercato della Compagnia dirà, ch'è una *Compagnia unita*, che non v'è la *Parte odiosa*, che v'è una *Ragazza da Uomo*, che vuol far *fracasso*, un' *Orso novello*, *Saette*, *Tuoni*, *Tempeste*, &c. altra *Ragazza da Buffa* di graziosissimo spirito, ed un *Buffo* comprato a *Lira*, che gli costa Tesori, ma ch'è il *miglior Musico* della Città.

La prima Prova dell'Opera si farà in Casa della *prima Donna*, replicando poi dall'*Avvocato* del Teatro; e ricercato da *Virtuosi di Piaggiaria*, risponderà, *che diano ancor loro Piaggiaria di piacere al Popolo*.

Nelle sere, che si facessero pochi *Biglietti* permetterà l'Impresario moderno a *Virtuosi* di cantar *mezze Arie*, larciar *Recitativi*, *ridere in Palco*, &c. a *Suonatori* di non dar *Pece all'Arco*, all'*Orso* di non far *la sua Scena*, alle *Comparses* di *pipar col Rè*, con la *Regina*, &c.

Nascendo co' *Virtuosi* qualche *svario* ne *Pagamenti* pretenderà l'Impresario *risarcimento* da medesimi per occasione di *Stonature*, *poca Azzione*, *sfreddimenti*, &c. visiterà frequentemente tutte le *Virtuose*, pregandole *guardarsi dall'Aria*, assicurandole *che tutta la Città* è sodisfatta de loro *Abiti*, *Nei*, *Ventagli*, *Belletto*, &c. che presto avranno *Sonetti sopra Guantiere d'Argento*, che a lui non importa che *intuonino*, o *pronunzino schietto*, purchè non si scordino a luoghi soliti dell'*Azzione*, &c.

Raccomanderà al *Maestro di Capella* l'*Arie strepitose*, *gaje*, &c. &c. e ciò particolarmente doppo le *Scene* di forza; e non avrà difficoltà di prendere qual-

qualche *Virtuosa maritata*, che fosse *gravida*, tanto manco se nell'Opera vi entrasse qualche *gravida Regina*, od *Imperatrice*.

&c. &c. &c. &c.

A S U O N A T O R I.

DOvrà il *Virtuoso di Violino* in primo luogo far ben *la Barba*, tagliar *Calli*, pettinar *Perucche*, e compor di *Musica*. Avrà imparato da principio a suonar da *Ballo* sù i *Numeri*, non andando mai a *Tempo*, nè avrà buon' *Arcata*, ma bensì gran possesso del *Manico*.

Non dipenderà mai nell'*Orchestra* dal *Maestro di Capella*, o dal *primo Violino*, suonando con l'*Arco* solamente *dal mezzo in sù* sempre *forte*, e con *diminuzioni* a capriccio.

Il *primo Violino* accompagnando *Arie* a solo *incalzerà* sempre il *Tempo*, non si unirà mai col *Musico*, e in fine farà *Cadenza lunghissima*, quale porterà seco già preparata, con *Arpeggi*, soggetti a più *Chorde*, &c. &c. &c.

Dovranno li *Violini* accordar tutti assieme, non avendo punto l'*orrecchio* a *Cembali*, o *Contrabassi*.

&c. &c. &c. &c.

Di molti de sopradetti avvertimenti potranno servirsi li *Virtuosi* ancora di *Violetta*.

Il *secondo Cembalo* non andrà che allà *Prova generale*, mandando a tutte l'altre il *Terzo*, il quale non intenderà per ordinario altra *Chiave di sopra*,
che

che del *Soprano*, avvertendo di non usar mai suonando li *Diti grossi*, di non badar a *Numeri*, di dar sempre *sesta*, di non si unir mai col *Maestro*, e chiudendo tutte le *seconde Parti dell' Arie con terza maggiore*, &c. &c. &c.

Il *Virtuoso di Violoncello* intenderà solamente la *Chiave di Tenore*, e di *Basso*. Non alzerà mai l'occhio alla *Parte*, saprà poco leggere, non dovendosi punto regolare nè alle *Note*, nè alla *Parole del Musico*.

Accompagnerà sempre i *Recitativi all'Ottava alta* (particolarmente de *Tenori*, e *Bassi*) e nell'*Arie* spezzerà il *Basso* a capriccio, *variandolo* ogni sera, benchè la *Variazione* non abbia punto che fare con la *Parte del Musico*, o co' *Violini*.

Virtuosi di Contrabasso suoneranno a sedere con *Guanti in mano*, avvertendo che l'ultima *Chorda* dell'*Istromento* non sia mai accordata, nè daranno mai *Pece all'Arco*, che dal mezzo in sù, e riporranno l'*Istromento* a suo luogo a mezzo il *Terz'Atto*, &c. &c. &c.

Oboè, Flauti, Trombe, Fagotti, &c. farannò sempre *scordati, cresceranno*.

&c. &c. &c. &c.

AGL'INGEGNERI, e PITTORI DI SCENE.

I *Ngegneri delle Decorazioni* anderanno a gara di servir gl'*Imprefarj* a buonissimo prezzo, avvertendo d'averle in *Appalto* per tutte l'*Opere*; quali
cede-

cederanno poi per due *Terzi* manco a *Dipintori comuni*, perchè questi ancora s'approfitino nel *Lavoro*; d'altri due *Terzi*.

Non dovrà l'Ingegnere, o Pittor moderno intendere *Prospettiva*, *Architettura*, *Dissegno*, *Chiaroscuro*, &c. procurando per tanto, che le Scene d'*Architettura* non vadano mai ad uno, o due Punti, ma bensì ch'ogni *Tellaro* n'abbia quattro, o sei, situandogli diversamente, perchè da tal varietà resti maggiormente appagato l'occhio de Spettatori.

Farà un *Panno maestoso* sopra li due primi *Tellari*, perchè servano questi a tutte le *Mutazioni*, che non ricercano *Aria*, benchè in qualche *Bosco*, o *Giardino* non farebbero male per coprire li *Virtuosi* dal pericolo di raffreddarsi a Cielo scoperto.

Le *Mutazioni di Scena* non dovranno seguir mai tutte assieme, avvertendo di tener ristrettissimi gli *Orizonti*, perchè resti al possibile angusta la Scena, e perciò bastino pochi Lumi ad illuminarla, servendosi nel *Scuro* più forte del solito *Nero di Gezzo*.

Sale, *Prigioni*, *Camere*, &c. tutte faranno senza *Porte*, e senza *Finestre*, imperciocchè già li *Musici* entrano per la *Parte* più vicina al *Palchetto* loro, nè hanno bisogno di lume sapendo benissimo la *Parte* a memoria.

Nelle *Mutazioni di Mare*, *Campagne*, *Dirupi*, *Sotterranee*, &c. dovrà sempre la Scena esser disimbarazzata da *Scogli*, *Sassi*, *Erbe*, *Tronchi*, &c. per lasciar *largo campo* a *Virtuosi* di far l'*Azzione*, avvertendo, che se in tal incontro alcuno de *Personaggi* dovesse dormire, sia portato fuori da qualche *Paggio*, o *Cavaliere* di *Corte* un *Sedile d'Erbe* con un'alzata da un lato,

lato, perchè il *Virtuoso* possa appoggiare il *Gomito* fin ch'altri canta, e dormino più sapòritamente, &c.

Il *Lume* dovrà fingerfi tutto in mezzo alla *Scena*, avvertendo di tener egualmente illuminati i *Soffitti*, che i *Lati*. E quantunque l'*Aria* debba esser più luminosa d'ogn'altr'*Oggetto* non dovrà però chi si sia infastidirsi, se vedrà illuminato un *Prospetto*, e sopra di esso l'*Aria* oscura come di *Notte*. Imperciocchè volendosi illuminar l'*Aria* tutta oltre il *Prospetto*, vi andrebbe troppa spesa di *Lumi*.

Occorrendo il *Trono* si formerà questi di trè *Scalini*, una *Sedia*, e un'*Ombrella* quando servir debba alla *prima Donna*, per altro se doveffero salirvi sopra *Tenori*, o *Bassi* basteranno solamente gli trè *Scalini*, e la *Sedia*.

Avverta l'*Ingegnere*, o *Pittor* moderno di far rinforzare il *Color* ne *Tellari*, quanto più questi si allontanano dalla *Vista* per iscostarsi al possibile dalla *Scuola antica*, che usava di raddolcire il *Colore* quanto più cresceva la *distanza*, perchè il *Loco* pareffe maggiormente capace; e l'*Ingegnere*, o *Pittor* moderno deve usar ogni studio d'impicciolirlo.

Le *Sale* regie dovranno per lo più essere più corte de *Gabinetti*, e delle *Prigioni*, avvertendo, che le *Colonne* siano sempre più picciole degli *Attori*, perchè ve n'entrino in maggior quantità a consolazione dell'*Impresario*.

Le *Statue* non dovranno dissegnarsi a rigore d'*Anatomia*, riserbando piuttosto tale studio negli *Alberi*, e nelle *Fontane*, e rappresentandosi *Navi* antiche dovranno costruirsi sulla *forma* delle presenti, e guarniranno le *Sale*, che figurassero *Armerie* di *Xerse*,
Dario,

Dario, Alessandro, &c. di Bombe, Moschetti, Canoni, &c. &c. &c.

Nell'ultima *Decorazione* deve bensì l'Ingegnere, o Pittor moderno porre ogni studio. Imperciocchè essendo questa per ordinario veduta dalla Moltitudine senza spesa, convien egli procurarsi tutto l'applauso. Dovrà tale *Decorazione* pertanto esser un' Epilogo di tutte le Scene dell'Opera, che perciò s'introdurranno in essa *Spiagge di Mare, Boschi, Prigioni, Sale, Camere, Fontane, Navigli, Caccie d'Orsi, Padiglioni altissimi, Cene, Lampi, Saette, &c. &c. &c.* e tanto più se dovesse intitolarsi *Reggia del Sole, della Luna, del Poeta, dell'Impresario, &c.* Non sarà mal fatto di farla calare a Terra tutta illuminata, e ben carica di Compare figuranti varie Deità dell'uno, e dell'altro sesso con *Stromenti, e Geroglifici* in mano allusivi alle cure delle medesime Deità. A queste poi (secondo s'accosterà il fine dell'Opera) si ordinerà a motivo ragionevole d'economia di smorcare i Lumi sopra di essa disposti.

&c. &c. &c. &c. &c.

A BALLARINI.

BAllarini diranno poco bene degl'*Intermezzi*, avvertendo di non entrare, nè finir mai a tempo.

Ricercati dall'Impresario di *Bailo nuovo* faranno cambiar l'Aria de *Balli vecchi*, servendosi sempre de medesimi *Passi, Contratempi, Cadenze, &c.* usando il *Passo di Minuett'* ne *Balli di Schiavi, Paesani, Piroo; Furlane*, e di qualunque Nazione. Dan-

Danzando a due si faranno *Balli d'invenzione sul fatto*: avvertendo che ne *Balli* composti di *Ragazzi* siano questi di *varia Età*, e che le *Danze* siano in tal guisa disposte, c'abbiano ad *uscire* prima li *maggiori*, poi li *minori*, finalmente i più *piccioli*, che non dovranno ecceder *tre anni*, e da questi si faranno per ordinario eseguire i *Balli all'eroica*.

&c. &c. &c. &c.

ALLE PARTI BUFBE.

Parti *Bufbe* pretenderanno l'*Onorario* eguale alle *prime Parti serie*, e tanto più se nel cantare si servissero d'*Intonazione*, *Passi*, *Trilli*, *Cadenze*, &c. da *Parte seria*.

Porteranno con se *Mustacchi*, *Bordoni*, *Tamburri*, e qualunque altro *Arnese* opportuno per il loro *Ufficio* per non aggravar (oltre l'*Onorario* abbondante) l'*Impresario* di *maggior spesa*.

Loderanno infinitamente li *Virtuosi dell'Opera*, la *Musica*, il *Libretto*, le *Comparse*, le *Scene*, l'*Orso*, i *Terremoti*, &c. attribuendo però a se soli la *Fortuna* del *Teatro*.

Faranno per ogni *Paese* gl'*Intermezzi* medesimi; pretendendo con gran ragione, che i *Cembali* siano *accordati a comodo loro*.

Se qualche *Intermezzo* non avesse *applauso* avvertano di dar sempre la colpa al *Paese* che non l'*intende*.

Incalzeranno, e *lenteranno* il *Tempo*, e ciò particolarmente ne *Duetti* a motivo de *Lazi*, ne' quali alcuna volta non andando d'accordo co' *Bassi*, daranno *sorridendo* la colpa del *disordine* all'*Orchestra*.

&c. &c. &c. &c.

A SAR-

A SARTI.

SARTI si accorderanno con l'Impresario per il *Vestuario* di tutte l'Opere, poi visiteranno *Virtuosi*, e *Virtuose* per fargli l'*Abito* a genio. Rifletteranno gli, che col Denaro dell'Impresario non è possibile d'esequirlo; che perciò tratteranno d'un *soprapiiù*, e col *soprapiiù* faranno poi l'*Abito*, avanzando in tal forma il *Denaro* tutto patuito con l'Impresario.

L'*Abito* farà di più pezzi, di *robba frusta*, &c. dovendo bastare a Sarti di provvedere le *Virtuose di Coda lunghissima*, i *Virtuosi di belle Polpe di Gambe* per guadagnarsi la *Mancia*.

Termineranno gli *Abiti* alla *Sinfonia* dell'Opera solamente, e ciò, perchè consegnandogli a *Virtuosi per tempo* converrebbero rifarli più d'una volta.

Suggeriranno a *Tenori*, e *Bassi* maestoso *Cimiero di varie Penne*, &c.

&c. &c. &c. &c.

A P A G G I.

PAGGI di cinque o sei anni pretenderanno esser vestiti con *Abiti* che servissero all'Età di *quattordecim*, o *sedeci*.

Pretenderanno parimente *Perucca bionda di Stoppa* sopra *Capelli scuri*.

Alcuno (portandolo il *Dramma*) farà da *Figlio*, piangerà in *Scena*. &c. ed altri non staranno mai fermi

in-

intorno la *Coda* della *Virtuosa* strascinandola sempre verso del *Protettore*. Mangieranno in *Scena*, &c. e perderanno la prima fera *Guanti*, *Fazzoletto*, *Capello*, e *Perucca*.

&c. &c. &c.

ALLE COMPARSE.

Comparsa si vestiranno sempre con gli *Abiti* del *Compagno*, nè dipenderanno mai dal loro *Generale*, *Caposcena*, o *Suggeritore*.

Partiranno ogni fera dal Teatro con *Scarpe*, *Calze*, e *Stivaletti* dell' *Opera*, quali facendosi sporche faranno con sollecitudine la fera seguente *pulire* dal *Generale*.

Urteranno trà le *Scene Virtuosi*, *Virtuose*, *Protettori avari*, *Maschere*, &c. dando l' *Illustrissima* a tutte le *Virtuose*, alle quali esibiranno *Tabacco*, *Pipa*, &c. aggiungendogli *c'hanno sete*.

Non usciranno mai tutti assieme, avvertendo ancora all'ultima *Scena* d'uscire *mezzi spogliati*, &c.

Comparsa, che facesse da *Leone*, da *Orso*, da *Tigre*, &c. pretenderà la sua *Scena* dal Poeta a mezz' *Opera*, nè mai dopo l' *Aria* della *prima Donna*, &c.

Portando in *Scena Tavolini*, *Sedie*, *Carapè*, *Scalini* per *Trono*, &c. s'accomoderà ogni cosa al rovescio, avvertendo le Comparsa di presentar sempre le *Lettere*, piegando alquanto il *Ginocchio dritto*, e con la *mano sinistra*.

&c. &c. &c. &c.

A SUG-

A SUGGERITORI.

Suggeritori faranno *Mezzani per affittar in nome* dell' Impresario *Botteghino, Soffitta, Scagni, &c.* accorderanno *Orso, Saette, Terremoti, &c.*

Anderanno alle Prove dell' Opera inanzi giorno, adulando il *Poeta, il Maestro di Capella, i Musici, l'Impresario, la Farfalletta, il Mossolino, la Navicella, il Copanetto; &c. &c.*

Ordineranno l'ora delle Prove, avranno cura del *calar della Chiocca, accender Lumini, incominciar dell' Opera, gridando forte al Maestro di Capella dal buco della Tenda E UNA, E UNA SIGNOR MAESTRO.*
&c. &c. &c. &c.

A COPISTI.

Copisti accorderanno con l' Impresario *un tanto* per Opera, e questa poi *faranno scrivere a Soldi sei il Foglio* compresa la *Carta, Inchiostro, Penne, Spolverinno, &c.* e cavando loro *Parti dell' Opera* sbaglieranno *Parole, Chiavi, Accidenti, &c.* lasceranno *Facciate intere, &c. &c. &c.*

Venderanno a Forastieri, che desiderassero *buone Arie d'Opera, Carte vecchie col nome de Professori migliori, sapranno Comporre, Cantare, Suonare, Recitare, &c.* riducendo la maggior parte dell' Arie dell' Opera in *Canzon da Battello.*

&c. &c. &c.

AVVO-

AVVOCATI del Teatro daranno commodo all' Imprefario di *provar l'Opera in Casa propria*, faranno *le Scritture de Virtuosi, de Suonatori, degl'Operarij, Comparse, Orfo, Poeta, &c.* faranno *Giudici arbitri de Balli, e degl'Intermezzi*, aggiuftando le *differenze trà Musici, e l'Imprefario*, e condurranno più *Maschere ogni fera franche di Porta per dar credito, ed applaufo al Teatro.*

&c. &c. &c.

PROTETTORI del Teatro anderano con l'Imprefario incontro alle *Virtuose*, e mascherati alla Porta custodiranno diligentemente l'Ingresso, facendo però passar chi gli piace, &c. &c. &c.

Visiteranno ogni giorno le *Virtuose*, provvedendo d'*Alloggio le forastiere*, ed alle Prove dell'Opera starranno per lo più a sedere appresso la *prima Donna, Orfo, &c.*

Placheranno le *Virtuose*, disguftate *col Maestro di Musica, coll'Imprefario, col Calzolaro, col Sarto.*

&c. &c. &c. &c. &c.

MASCHERE alla Porta, e *Soldati con Spade rugini* faranno *cauti, e rigorosi nel Ministero* firo che l'Imprefario è presente. Appena ch'egli sia ritirato *Porta franca a tutte le Maschere*, dalle quali il giorno avranno ricevuta la *Mancia*.

Non confegneranno mai al *Protettor* del Teatro, o ad altra *Maschera* a ciò destinata, tutti li *Biglietti* che *riscuotono* da chi entra, mà ne *asconderanno* alquanti frequentemente, *vendendoli* poi un *Terzo* manco del solito per far concorso al Teatro. Resti-

Restituiranno *Pegni* agli Amici anche un'ora dopo lasciati, e prenderanno *Pegno* da una *Maschera* per *quattro*, qual *Pegno* poi restituiranno alla *Maschera*, che uscirà; *restando* gli altri *tre* nel Teatro.

&c. &c. &c. &c. &c.

DISPENSATORI di *Biglietti* peseranno tutte le *Monete* d'argento, e d'oro, quali, benchè siano di *giusto peso*, diranno alle *Maschere* *calar qualche cosa*. Renderanno il *Resto* in tali *Monete*, ch'oltre l'*avanzo* del *Calo supposto* non arrivino mai a comporre di qualche *Soldo* l'intero *Resto*.

Ricercati da qualche *Maschera*, che credessero *Forastiera* del *valor* del *Biglietto* gli diranno sempre qualche *Lira di più*.

&c. &c. &c. &c. &c. &c.

PROTETTORI delle *Virtuose* faranno *attentissimi*, *gelosissimi*, *fastidiosissimi*, &c. &c. &c.

Non s'intenderanno per ordinario punto di *Musica*, accompagnando però sempre le medesime alle *Prove* dell'*Opera* con in mano *Parte*, *Scaldino*, *Scuffia*, *Papagallo*, *Civetta*, &c. &c. &c.

Sapranno a memoria tutta la *Parte* della *Virtuosa*, quale gli staranno suggerendo dietro le *Sedie*, *si caratteranno* con l'*Impresario*, guardandosi al possibile di non salutar mai altre *Virtuose*.

Regalleranno *Poeta*, *Maestro di Capella*, &c. perche facciano *bella Parte* alla *Virtuosa*. raccomanderanno a *Suggeritori*, *Paggi*, *Compare*, &c. di non badar, fino che stà in *Scena*, ad altri che a lei, di cui

cui racconteranno che in tre, o quattr'anni hà recitate da sessant'Opere, ch'è un' Angelo di Costumi, disinteressata, di Nascita, e d'Educazione Civile, che non rassomiglia a Cantatrice veruna, ch'è un peccato sia nella Professione, &c. &c. &c.

Loderanno poco altre Virtuose, e qualunque Teatro dove la sua non v'abbia che fare, aggiungendo sempre che l'Onorario della Virtuosa è due terzi più dello stabilito, e porteranno Giustacuori, Sottogiubbe, Calzoni, &c. sempre foderati de Passi, Trilli, Arpeggi, Cadenze, &c. della Virtuosa, provèndogli del solito Abito nuovo, Orologio, &c. per la Prova generale.

Staranno per lo più in Scena con la Virtuosa, per cui avranno sempre adosso Liquericcìa, Salprunello, l'Aria nuova, Specchietto, Lista dell'Azzioni, Peri, Odori di varie sorti, &c. pretendendo, se la VIRTUOSA facesse da seconda Donna, c'abbia Paggi, Trono, Scetro, e Coda lunga al par della prima.

&c. &c. &c. &c.

MADRI delle Virtuose anderanno sempre con le medesime, restando però in disparte per atto di civiltà quando le Figliuole siano accompagnate co' Protettori.

Quando le Ragazze si fanno sentire dall'Impresario moveranno la bocca con loro, gli suggeriranno li solitti Passi, e Trilli, e ricercate dell'Età della Virtuosa, gli scemeranno per lo meno dieci anni.

Se qualche Civile, mà povero Galantuomo desiderasse introdursi in Casa, e parlasse per tal effetto con alcuna delle Signore MADRI, risponderà tosto In
quant'

quant' a quel mo la mi Fiola è puvrina si, ma unurata, e daben, e s' fà la Profession, perch' la dsgrazia dla nostra Cà vol quasi. Al bisogna in prima maridar un' altra Ragazza, ch' è zà imprumessa a un Duttur, e livar mi Mari d' imperson, ch' pr' esser stà tant' al bon Om' l' hà fatt' una Sigurtà, e s' hà bsognà pagarla. Pr' altr' a n' j vin in Cà gnanc' una Persona d' sortafatta: e s' ai vin qui du Sgnouri, al davin, perch' a s' po dir, chi j han vist a nasser la GIANDVSSINA, e un' è Avucat a' mi Mari, e l' altr' è Santl' dla Ragazza.

Se la Virtuosa fosse principiante, dirà la Signora MADRE, ch' hà recitato in due anni da trenta volte, se poi fosse avanzata in Età, dirà che sono solamente trè anni che recita, e c' hà incominciato innanzi li tredici.

Dovrà la Signora MADRE per lo più nell' incominciarsi alle Prove il Ritornello dell' Arie della Figliuola dare con la mano il Tempo all' Orchestra, e mentre canta la Virtuosa l' accompagnerà con la Testa, con gli occhi, col piede, moverà seco la Bocca, e gli farà sempre in fine il solito Viva.

Tornata a casa dalle Prove dell' Opera insegnerà l' Azzione alla Virtuosa, e' l luogo di far il Trillo nell' Arie. Riuscendo queste felicemente in Teatro, e tornando dentro la Ragazza la bacierà in prima, e gli dirà poi Car al mi car Zuijn sit tant benedetta, ch' t' hà pur fatt' i bj pass', e s' t' in riujsi a maraveja; ch' a j era quegli alter Donn, ch' i s' mursgavin l' Dida per la rabbia. Ma se qualche fera lasciasse il Trillo, non battesse il piede nella Scena di forza, &c. la sgriderà, dicendogli: Guardà un poc' la mi Bambozza sta sira ch' t' n' hà fatt' al Tril lung, e qula gran Azzion,
ti an-

ti andè dentr' cm' è un Can scuttà, e nfun t'hà gnanc' ditt' Arillà.

Anderà al Teatro con *Veste da Camera*, e *Sciarpa guarnita con Sonetti in Seta* regallati in varie congiunture alla Figlia, o in Bauta con Ferajolo lunghissimo del *Protettore*, stàndo in Scena con *Gargarismi*, *Libro de Passi*, e con qualunque altra cosa potesse occorrere alla Ragazza, quale sentendosi mal di Voce esclamerà la Signora MADRE, che in certi tempi l'Impresario non dovrebbe far Opera, ch' è voler precipitarsi con la Ragazza, &c. &c.

Sino canta la *Virtuosa* dirà la Signora MADRE agli Operarij, all'Orso, alle *Comparsa*, &c. La mi Ragazza per dir al vejr l'hà fatt' sempr' la prima Part'; e da *Principessa dal Sangu'*, e da *Rizina*, e da *Impiratrice* int' j prim' Tiatr' a CENT, a BVDRI, a LVG, e a MEDSINA. La n'hà brisa d'interess', la vol ben a tutt' gl' alter *Virtuosi*, seben po ch' la n' n'è corrisposta. A j è'l Tal, e la Tal Sgnoura al noster Pajes ch' basta ch' l' avra la bocca, ch' l'hà bocca mi ch' vut. Perche bsogna direl l' è una Ragazza savia, e mudesta, e s'hà studià più Virtù, d' arcamar, d' far i Marlitt', d' ballar, d' tirar d' Schermia, d' stufilar, oltr' al cantar. L' hà fin studià la Gramatica, e si è tant confacent al Geni d' tutt' ch' la pippa in cumpagni dal Prutettor. Pr' alter la n' aver mai qula benedetta bocca per dir mal d' nsuna, ma in st' Mond' pr' aver Fortuna al bisogna trattar in altra maniera. Mà zà al despett d' tutt la sirà prest inlustrissima, e s' farà d' Livrè, &c. &c. &c.

Se qualche *Virtuosa* portasse applauso sopra la sua l' attaccherà con la Madre in Palchetto, dicendogli bruscamente, Mo ch' la s' faccia un poc' in la Sgnoura

ZVLIANA ch' la chiappa tutt' al Lugb, perch' so Fiola hà tant' applaus; mo zà à s' sà cmod' l'è. La mi n'hà nè Dobel, nè Scattel d' arzent da regalar al Mester d' Capella e 'l Poeta, e per quest' l' hà avù una Part' sì infama. Mo s' la j avess' invidà anca li a dsnar, e dunà un Arluj pron, o una Cruvatta con i sù Manicìn cumpagn' arcamà d' so Man, la parrev cvel d' mior; Al che risponderà l' altra Cat d' dis dinar a m' maravej purassà purassà di fatt' vuster. Ch' razza d' parlar è 'i voster. Mi an' sò d' Dobel, mi an' sò d' Scattel, a sò ben ch' la mi Fiola fà la Part' sò fin a un Fnocch, e se n' regalla brisa ni Poeta, ni Mester d' Capella. Mo Sgnoura SABADINA mi cara saviv cosa l'è? Ai bsogna fermar la Vos, parlar schiett, intunar i Simitun, e i gran Salt ch' s' usin adess', andar a temp, far ben l' aion; n' rider in Scena, nè chiaccharar, s' a s' vol applaus; che per cont' d' far dle Zirandel, che n' stan nè in Cil, nè in terra a s' dà prest' int' al Maron, e s' s' dà po la colpa al Terz', e al Quart'. Replicando l'altra Cos' è st' intunar, st' andar a temp', st' far Zirandel la mi Iona, la mi Tintinaga? Ch' mi Fiola as' sà ch' la n' n' hà bisogn' de sti avertimint sich. Perch' la cantava, e s' sunava all' improvvis inanz' ch' vu v' insuniassi gnanc d' far insgnar alla vostra. Zà a sen d'un Pajes ch' az' cgnus-sen, è s' sà ch' Mester hà avù la vostra, e ch' Mester hà avù la mi. Perch' la mi n' hà avù un da un Luvig al Mejs, e s' vgneva sol trei volt' la stmana, e anc' per arcmandation d' gran Sgnouri; perch' al n' n' hà più bisogn' d' dar Lzion, ch' l' hà dell' Pussion cumprà con l' insgnar, e s' sà ch' l' hà la Perucca agruppà, ch' scriv' quater Fui d' Pass per Lzion, e s' è.

s'è Vecch' decrepit' int' al gust dal cantar. E la vostra n' hà avù un, ch' è just grand em' è tri quattrin d' Furmaj d' Forma, che n' stima nssun (e in particular al noster dal Luwig) ch' vol far da Lecca con tutti, perch' t'hà una bella Rusetta d' Bril, ch' i dunò una Virtuosa quand la turnò da recitar da Vinezia, e s' s' fà veder la Cadena dl' Arluj, siben pò ch' j è taccà una Mistuchina. Mà l'è po un Mester da sett Pavel, e al Cil sà quant' Mjs l'hà mai d'aver dalla vostra Sgnoura Virtuosa, &c. &c. &c. &c.

Se venisse buffato alla Porta anderà sempre la Signora MADRE a veder chi batte, sperando, che possa ogni momento capitar un Regallo, un Protettore, un Impresario, un Papagallo, una Simia, &c. Se fosse poi il Calzolaro, il Sarto, il Guantaro, si farà dar la Polizza, soggiungendogli però, che tornino, perchè la VIRTUOSA è in Campagna, o stà al Cembalo col Signor Maestro, &c.

Se la Ragazza per civiltà ricufasse qualche Tabacchiera, Anello, Orologio, &c. dovrà la Signora MADRE sgridarla, con dirgli *As' ved ben, ch' t' n' sà 'l creanz.* Far un affront' a quel Sgnour, ch' con tanta curtsi al t' vol favurir? Prendendo poi il Regallo dal Forastiero soggiungerà a lui *Car Lustrissim ch' al la compatissamo, perche questa l' è la primà volta ch' sta Bambozza uffis dal so Pajes: e po l' è just em' è l' aqua di Macarun, ch' la n' sà nè d' ti, nè d' mi; e po quest' è al prim Regall', ch' i vin fatt, perch' in Cà a ni pratica anma nada.*

A riguardo poi de varj, e gravissimi dispendj, che importa alla Figliola il mantenimento di tutto l'anno da Principessa, da Regina, da Imperatrice, &c. con la Corte;

Corte; e per il delizioso *Serraglio de Papagalli*, *Simie*, *Civette*, *Cani*, e *Cagne* con le lor *Razze*, &c. e per le spese della *Convesazione* (dove *provvede* il Signor PROCOLO generosamente di *tutto*) dovrà la Signora MADRE per le Sere, che non si recitasse, allestire una *Rifa*, o *Loto* di molte *Grazie* (come qui sotto) perchè ad ogn' uno della *Conversazione* tocchi qualche cosa, parta soddisfatto, e torni senza fallo a motivo di nuova speranza.

Segue la RIFA.

RIFA, o LOTO con *varie GRAZIE*, da pagarsi per lo più quattro Luigi d'Oro al Biglietto, prima di leggerle.

1 Un CESTO dorato con *Pianelle*, *Scarpe*, e *Stivaletti usati avanzati da molte Opere alla VIRTUOSA* tempestati di *Nei di varj colori*.

2 Una SCATTOLA di *Cartoni d'Opera a fiori*, piena di *Trilli di Seconda, Terza, e Quarta*, *Appoggiature*, *Cadenze*, *Semituoni*, *Stonature*, &c. con suoi *Dolori intrecciati di Madreperla*.

3 Il CEFALO, il TAMBURRO, e la GHIRLANDA di COLA, adornati di *Semicrome all'ingrosso*, ed alla minuta.

4 Ventiquattro ARCADE da *Violino intiere con altrettante messe di Voce*, e *Promunzie schiette*, legate con *Dimande di Onorario civili, e discrete*, &c. per far un *Sottanino alla Serva*.

5 Un ABITO intiero da *Poeta moderno di Scorza d'albero color di Febre*, guarnito di *Metafore, Traslati*,
Iper-

Iperbole, &c. con Bottoniera di Soggetti vecchi rifatti d'Opera, foderato di Versi di varie misure con sua Spada compagna con Manico di Pelle d'Orso.

6 Un' OROLOGIO per misurar Passaggi, Cadenze, e Saltarelli di VIRTUOSE con Dito de Protettori, che mostra il Tempo.

7 Trenta SAETTE con cinque LAMPI color di Voce per una, in un Scrigno mobile al naturale.

8 Un ARMERONE con entrovi Bordoni da Pellegrina, Libretti, Dardi, Tavolini da scrivere, Stili, Veleni, Prigioni, Canapè, Orsi uccisi, Terremoti, Padiglioni altissimi, Tavolozze, Gezzi, Penelli, &c. con sua ferratura di Nebbia.

9 Molte SCRITTURE di varj Teatri con Cessioni di Palchi, Crediti d'Impresarj da riscuotersi al Banco dell'Impossibile con loro Cartoni d'azzioni d'Opera fiere, ed amoroze.

10 Una gran CASSA piena d'Indiscretezze, Sussegni, Pretensioni, Vanità, Risse, Invidie, poca stima, Maldicenze, Persecuzioni, &c. lasciate da VIRTUOSI in Sere di Gioco in Casa della VIRTUOSA.

11 Un BORSONE a gucchia con molte Vigilanze, Accuratezze, Attenzioni, Vigilie, Occhiate, Buone educazioni, Pretensioni di prima, o seconda Parte, &c. &c. legate con Nastro color di Musica, il tutto lavoro delle Signore MADRI.

12 Un BACILE di Carta rigata con sopra molte Parti d'Opere vecchie, suoi Stromenti Unissoni raddoppiati, varj Fagotti di Dissonanze, Quinte, Ottave, False, &c. e dieci milla Elami di Basso continuo per comporvi sopra più Originali d'Opera interi, regalo già fatto alla VIRTUOSA da più Maestri di Capella moderni.

13 Un MICROSCOPIO, che mostra le inquietudini, inesperienza, Passioni, vane promesse, Disperazioni, Speranze deluse, Opere in terra, Provigioni per tutto l'anno, Teatri vuoti, Peate cariche, Fallimenti, &c. d'Impresarij, legate con fior d'astuzia.

14 Varj APPLAUSI di tutti li VIRTUOSI dell'uno, e dell'altro Sesso, Impresarij, Sarti, Paggi, Comparsa, Protettori, e MADRI di Virtuose, regallati al Teatro alla Moda, con loro Collere, Smanie, ed esagerazioni compagne.

15 La Penna c'hà scritto il TEATRO alla MODA.

MAESTRI di bella maniera delle Virtuose le faranno cantar sempre piano, perche meglio riescano i Passi, quali non dovranno punto accordare col Basso, o co' Stromenti dell'Aria. Non baderanno nè a Battuta, nè a Pronuncia, ne a Intonazione, avvertendo che non si rilevi mai da chi ascolta Parola veruna.

Daranno Lezzione a tutte in un modo medesimo. Scriveranno alla Virtuosa sopra gran Libro i Passi, e le Variazioni, avvertendo sopra ogni cosa di fargli ricercare nell'acuto, e nel grave alquante Chorde fuori del Naturale, perchè la Virtuosa possa pretendere Onorario più avvantaggioso.

Se li MAESTRI non avessero Trillo non l'inferiranno mai alla Virtuosa, dandogli ad intendere, ch'è cosa antica, che non s'usa più, e che nel Tempo di farlo già il popolo grida, e fa applauso. Se desiderasse però la Virtuosa di farlo gle lo faranno battere velocissimo da principio, sempre in Semituono, e senza prepararlo con messa di Voce, avvertendo ancora
d'in-

d'insegnarli *Cadenze lunghissime*, per ben eseguire le quali convenga ella *ripigliar siato più d'una volta*.

Subito che la *Virtuosa* abbia ricevuta la *Parte* gli persuaderanno di far cambiar tutte l'*Arie*, e faranno inoltre ogni *Settimana abbondante Rimessa* di *Passi a Virtuose*, che fossero a recitare in altri Paesi, raccomandandogli di far ne medesimi sempre suonar piano l'*Orchestra*.

A poveri *Ragazzi*, e *Ragazze* daranno *Lezzione per carità*, contentandosi solamente in *Scrittura* di due *Terzi alle prime ventiquattro Recite*, della metà all'altre ventiquattro, e d'un *Terzo in Vita*.

Li *MAESTRI* di *bella maniera* non faranno mai *Solfeggiare*, mà avranno tutti il loro *SOLFEGGIATORE*.

SOLFEGGIATORI si serviranno con tutte le *Virtuose de Solfeggi medesimi* trasportandogli in varj *Tuoni, Chiavi, Tempi, &c. &c.* conforme il bisogno delle medesime.

Le tratteranno più anni sopra le solite *Variazioni* del *Là in Rè* ascendendo, e del *Rè in Là* discendendo, sopra *Lecture diverse*, a riguardo degli *Accidenti* maggiori, o minori, che occorrono; ma non gli faranno mai aprir bocca, o accomodarla diversamente per chiaramente esprimere le *Vocali*.

&c. &c. &c. &c.

MARANGONI, e *FABRI* prima di lavorar in Teatro porteranno via tutte le *Porte, Banchette, Serrature, Catenazzi de Palchi, &c.* per accomodar ogni cosa, quali più non rimetteranno che all'invito della solita *Mancia*, avvertendo particolarmente

mente la prima sera, d'incominciar a *battere* alla *Sinfonia*, e seguitare tutto il *prim' Atto*.

&c. &c. &c. &c.

AFFITTASCAGNI, e PALCHETTI faranno la *Corte*, e *Credenza* a *Protettori* di *Virtuose*, e dalle *vintiquattro* alle *due* staranno ogni sera *battendo Chiavi* per le *Piazze* all'*oscuro* per avvifar *Maschere*, che volessero *provederfene*.

&c. &c. &c. &c.

SIMON de *SCENA* non fervirà per manco di *Soldi trenta*, e una *Candella di sera in sera*. Pretenderà il solito *Regallo di Lire quindici* ad ogn'Opera che vada in *Scena* per occasione di far *inviti de Virtuosi* alle *Prove*, portargli la *Parte*, &c.

Soprintenderà *gratis* alle *Comparse*, e *gratis* parimente in caso di *necessità* farà da *Orso*.

&c. &c. &c. &c.

MASCHERE non anderanno per lo più che alle *Prove* dell'Opera, e particolarmente alle *generali*.

Non s'intenderanno punto di *Musica*, di *Poesia*, di *Scene*, di *Balli*, *Comparse*, *Orso*, &c. e decideranno d'ogni cosa affolutamente.

Saranno *parziali* di qualche *Compositore di Musica*, *Teatro*, *Virtuoso*, *Comparsa*, *Orso*, *Poeta*, &c. biasimando gli altri, &c.

Anderanno all'Opera col *Pegno*, posponendo ogni sera un *quarto d'ora*, e così vedranno tutta l'Opera in *dodici sere*. Frequenteranno *Comedie* per *manca spesa*,

spesa, e non baderanno all'Opera ne pure la *prima sera* toltone, che a qualche *mezz' Aria* della *prima Donna*, alla *Scena dell' Orso*, ai *Lampi*, alle *Saette*, &c. Faranno la Corte a VIRTUOSI dell'uno, e dell'altro sesso per *entrar seco loro* senza Biglietto.

&c. &c. &c. &c. &c.

CONDUTTORE del *Botteghino* in Teatro farà *dilettante di Musica*, avrà sempre Carte di Musica adosso, e nel Banco, e farà *Protettore* amorevolissimo di tutti li *Virtuosi*. Dara da bere *gratis* a tutti li *Musici*, *Suonatori*, *Impresario*, *Comparsa*, *Orso*, *Poeta*, &c. regalando per lo più a *Virtuose Cantate* di Napoli. Venderà per *galanteria*, e per burla di chi non se ne accorgesse.

Caffè meschiato con Orzo, e Fava, Pan brustolato, &c.

Rosolini di varie sorti, e con varj nomi, formati tutti però d' Aqua Vita ordinaria, e Miele solamente.

Sorbetti con spirito di Vetriol per Limoni impetrati con Sal nitro, o Cenere invece di Sale.

Ciocolata composta di Zuccaro, Canella matta, Mandole, Ghiande, e Cacao salvatico.

Mai Aqua schietta se non fosse ricercata con Aqua-Vita.

Vini
e
Comestibili } al solito.

Il tutto a prezzo quadruplicato.

&c. &c. &c. &c.

IL FINE.

IN-

I N D I C E.

P Oeti	carte 5
Compositori di Musica	14
Musici	24
Cantatrici	30
Impresarij	42
Suonatori	46
Ingegneri, e Pittori di Scene	47
Ballarini	50
Parti Basse	51
Sarti	52
Paggi	ivi
Compare	53
Suggeritori	54
Copisti	ivi
Avvocati del Teatro	55
Protettori del Teatro	ivi
Maschere alla Porta	ivi
Dispensatori di Biglietti	56
Protettori delle Virtuose	ivi
Madri delle Virtuose	57
Maestri	64
Solfeggiatori	65
Marangoni, e Fabri	ivi
Affittascagni, e Palchetti	66
Simon di Scena	ivi
Maschere	" ivi
Conduttore del Botteghino	67



R. Stabilimento Ricordi

MILANO

NAPOLI - FIRENZE - ROMA - LONDRA - PARIGI

